



COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA

(Provincia di Napoli)



VARIANTE NORMATIVA ALLA VARIANTE DEL PRG VIGENTE

(ai sensi della dell'art.4 del regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n.5 del 04/08/2011)

Data	Aggiornamento	ELABORATO DESCRITTIVO	
		N.E11	
Sindaco		V.A.S.	
Dott. Aniello Rega		RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	
		Verifica di assoggettabilità	
Progettista		Visti	
Ing.Tommaso Zerella			

PREMESSA	3
CONTESTO PROGRAMMATICO	3
<i>a. Quadro di riferimento normativo</i>	3
<i>b. Procedimento VAS</i>	4
1.0 PROCESSO METODOLOGICO - PROCEDURALE	5
1.1 <i>Le procedure</i>	5
1.2 <i>La consultazione</i>	6
1.3 <i>Identificazione delle autorità ambientali interessate</i>	7
2.0 AREA D'INTERVENTO DEL PIANO	7
2.1 <i>Contestualizzazione geografica</i>	7
2.2 <i>Lo stato della pianificazione vigente</i>	8
2.2 <i>Indirizzi programmatici della variante normativa</i>	9
3.0 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE : ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	9
3.1. <i>La variante normativa delle Zone D</i>	9
<i>Stato di attuazione delle zone D : individuazione planimetrica delle zone</i>	12
3.2 <i>Rapporto con gli altri pertinenti piani</i>	14
<i>Verifica di coerenza esterna</i>	14
4.0 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	15
4.1 <i>Il sistema infrastrutturale esistente</i>	15
4.2 <i>Il sistema economico- produttivo esistente</i>	17
4.3 <i>Il sistema ambientale esistente</i>	18
<i>Uso del suolo</i>	18
<i>Inquadramento geologico</i>	26
<i>Caratteristiche geopedologiche</i>	30
<i>Lo stato attuale dell'agricoltura</i>	31
4.4 <i>Aria e Clima</i>	33
<i>Clima</i>	33
<i>La qualità dell'aria</i>	33
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	34
<i>Rumore : inquinamento acustico</i>	36
5.0 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI	37
5.1 <i>Criticità</i>	37
5.2 <i>Caratteristiche delle aree di particolare pregio ambientale che potrebbero essere interessate</i>	37
6.0 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	38
6.1 <i>Caratteristiche degli impatti</i>	38
6.2 <i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	41
7.0 MONITORAGGIO	42
7.1 <i>Modalità e periodicità di raccolta dati e set di indicatori della qualità ambientale già in uso in altri piani sovraordinati</i>	42
7.1.a <i>I riferimenti per la valutazione in itinere</i>	42
7.1.b <i>Scelta degli indicatori</i>	44
7.1.c <i>Descrizione degli indicatori di Verifica e di Impatto</i>	47
7.1.d <i>Risorse per la realizzazione del monitoraggio</i>	49
8.0 MISURE DI MITIGAZIONE	52
8.1 <i>Scelta tra le possibili alternative</i>	52
8.2 <i>Mitigazioni adottate e previste dalla variante normativa</i>	53
8.3 <i>Mitigazioni adottate e previste dalla variante normativa</i>	53
9.0 FONTI INFORMATIVE	54
10 CONCLUSIONI	55

PREMESSA

Il presente documento costituisce sintesi per la richiesta di esclusione all'assoggettabilità di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 D.Lgs n.152/2006 e s.m.i, per la variante normativa allo strumento urbanistico vigente nel comune di Castello di Cisterna.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. L'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che in caso di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale debba essere posta in essere la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo. Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare o meno il piano (o programma) a VAS. Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. Il presente documento viene pertanto redatto secondo i dettami dell'art. 12 del D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006).

CONTESTO PROGRAMMATICO

a. Quadro di riferimento normativo

Il presente documento è redatto nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

Normativa comunitaria:

Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Nazionale

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*;
- Legge 30 dicembre 2008, n. 205 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare"*.

Regionale

- L. R. 22 dicembre 2004 n.16 "Norme sul Governo del Territorio";
- Regolamento di attuazione alla L.R.16/2004, n.5 del 4/08/2011 (BURC. n.53 del 08/08/2011)
- Quaderno del governo del territorio N.1 pubblicato sul sito web della Regione Campania il 22/01/2012;
- Circolare Prot.n. 765763 del 11 Ottobre 2011 (Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011);
- L.. R.. 13 ottobre 2008 n.13 "*Piano Territoriale Regionale*";
- Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 "*Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)*" (BURC n. 77 del 21/12/2009);
- Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania"(B.U.R.C. n. 26 del 06.04.2010).

b. Procedimento VAS

Nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi (p/p) e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS:

- *in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al piano;*
- *la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente - (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
- *caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;

- natura transfrontaliera degli effetti;
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Nella redazione del Rapporto Preliminare si è utilizzato il quadro conoscitivo nella Relazione tecnica illustrativa integrata dei dati a disposizione a livello comunale, provinciale e regionale.

Il presente Rapporto è così strutturato:

- descrizione del processo metodologico - procedurale per la valutazione e analisi dello stato delle componenti dell'ambiente;
- descrizione dei contenuti e delle azioni della Variante;
- effetti sull'ambiente dell'attuazione della Variante;
- considerazioni finali.

1.0 PROCESSO METODOLOGICO - PROCEDURALE

1.1 Le procedure

Il percorso previsto per effettuare la verifica di esclusione del progetto in esame è conforme con le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità di cui all'art 12 della Parte II del Codice Ambiente - prevista per valutare se piani o programmi possano avere un impatto significativo sull'ambiente per cui devono essere sottoposti alla valutazione ambientale strategica - come nel caso in cui si tratti di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, o di piani o programmi diversi da quelli previsti dal comma 2 dell'art. 6 Codice Ambiente.

La verifica segue le fasi procedurali ed amministrative dell'art. 2 del Regolamento regionale n.5/2011 che individua nel Responsabile per la VAS, la figura istituzionale in ambito comunale alla quale spetta la responsabilità della verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS della variante normativa.

Nel caso specifico l'ufficio VAS del comune di Castello di Cisterna è stato istituito con giusta delibera di G.C. n.38 del 16/03/2012, pertanto il rapporto preliminare ambientale della variante nonché copia del progetto urbanistico di variante normativa sarà trasmesso al responsabile dell'ufficio VAS che potrà così esercitare la propria verifica in merito alla proposta di piano oggetto di valutazione ambientale.

Titolo II

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Art. 12.

Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi (negativi ndr) sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere.

Il parere e' inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

1.2 La consultazione

La consultazione é espressa negli Indirizzi generali come “componente del processo di piano o programma prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa”.

Nella Verifica di esclusione VAS del Piano in esame la consultazione è intesa come insieme delle fasi che prevedono l'intervento e la condivisione delle decisioni con i soggetti che, ai sensi della

vigente normativa, devono essere coinvolti e convocati e che esprimono parere in fase di valutazione.

Tali soggetti sono nello specifico i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, come individuati nel paragrafo successivo.

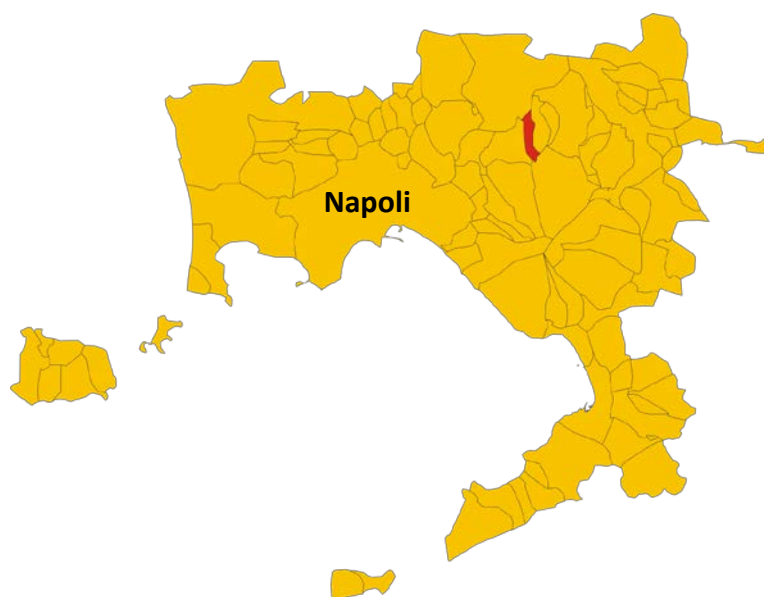
1.3 Identificazione delle autorità ambientali interessate

Di seguito l'elenco dell'autorità ambientali da consultare:

- CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – *Area Pianificazione Territoriale Urbanistica Sviluppo Valorizzazione e tutela Ambientale*
- GENIO CIVILE DI NAPOLI;
- ASL NAPOLI 3 SUD – Distretto n.48
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE;
- ARPAC;
- ATO 3 CAMPANIA;
- COMUNI CONFINANTI.

2.0 AREA D'INTERVENTO DEL PIANO

2.1 – Contestualizzazione geografica



**Fig. 1 mappa dei comuni della provincia di Napoli
in rosso il comune di Castello di Cisterna.**

Il territorio Comunale di Castello di Cisterna in Provincia di Napoli ha una Estensione territoriale di 3,97 kmq di cui la popolazione residente al 28/02/2017 è di 7.937 abitanti (fonte ISTAT 2017) con una densità abitativa per Kmq pari ad 2.024,74. Il Comune di Castello di Cisterna confina ad est con Brusciano, a Nord con Acerra, a Sud Somma Vesuviana e ad Ovest Pomigliano d'Arco. Il territorio comunale è situato ad una altezza di 34 m s.l.m. di cui la minima è 26 ml e la massima 58 ml.

2.2 – Lo stato della pianificazione vigente

Il Comune di Castello di Cisterna è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) la cui variante è stata approvata con D.P.A.P. N°1457 del 22/09/2004.

La variante normativa prevedeva le seguenti aree produttive (ZONA D):

- ZONA D1 aree produttive esistenti- art.47;
- ZONA D2 distributori di carburante esistenti -art.48;
- ZONA D3 aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della Circumvesuviana art.49;
- ZONA D4 aree artigianali e commerciali di nuovo impianto a Sud del nucleo del Passariello art.50;
- ZONA D5 area industriale produttiva rinviata a PIP a confine con il comune di Brusciano art.51;
- ZONA D6 area produttiva commerciale ai confini di Somma Vesuviana- art.52.

Successivamente all'approvazione della variante si è data avvio all'attuazione delle zone produttive conformemente a quanto evidenziato nell'elaborato grafico E08 "Stato di attuazione della variante al PRG vigente".

In particolare per la zona D3.1 con delibera di Giunta Comunale n. 102 del 24.07.2013 veniva approvato il PUA di iniziativa privata.

Per la zona D5, con deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 24.07.2013, è stato approvato il parere motivato VAS prot. n. 2713 del 27/03/2013, relativo al P.U.A. in zona D5 della vigente variante al P.R.G., e conseguentemente venivano riapprovati gli elaborati di cui alla delibera di G.C. n. 74 del 05/05/2011 (BURC n. 50 del 16/09/2013) il cui riassetto planimetrico è stato approvato in via definitiva con delibera di G.C. n. 126 del 02/10/2013.

Infine per le restanti zone l'attuazione è stata di tipo diretto , rimangono non attuate Zona D4.2, la Zona D4.3 e la Zona D6.

La variante normativa alla strumentazione urbanistica vigente, oggetto della presente valutazione, interessa gli articoli artt.46,47,48,49,50,51,52 ed in particolare tende a uniformare l'attuale rapporto di copertura delle aree in conformità con quanto stabilito per lo stesso dalla normativa regionale.

In conclusione la presente variante normativa non incide sulla dimensione delle aree individuate dalla preesistente strumentazione urbanistica, ma esclusivamente sui parametri urbanistici delle stesse.

2.2 – Indirizzi programmatici della variante normativa

Con delibera di G.C. n.96/09/2017 è stato approvato l'atto d'indirizzo per la predisposizione di una variante normativa alla vigente strumentazione urbanistica comunale ai sensi dell'art.4 del regolamento regionale di attuazione della LR n.16/2004 e smi.

La variante normativa che interessa le zone industriali –artigianali –commerciali individuate nel territorio comunale dallo strumento urbanistico è resa necessaria al fine di favorire l'espansione produttiva del territorio incrementando i livelli occupazionali, specie in una zona interessata costantemente da grave crisi di investimenti produttivi e occupazionali come il comune di Castello di Cisterna.

3.0 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE : ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

3.1. – La variante normativa delle Zone D

Conformemente a quanto stabilito con la delibera di indirizzo la variante normativa alla strumentazione urbanistica vigente interessa esclusivamente le norme tecniche di attuazione delle zone industriali, artigianali e commerciali individuate dal piano, senza in alcun modo modificarne l'estensione.

In particolar modo la variante normativa uniforma conformemente alla legge regionale di settore il rapporto di copertura delle zone industriali che 0,20 mq/mq attuali passa a 0,50 mq/mq così come previsto dal disposto normativo della LR n.7/98.

Di seguito in tabella analizziamo, in dettaglio, la proposta di variante normativa per ciascuna zona individuata dal piano (in rosso le modifiche alla norma).

ZONA D1 art. 47 NTA	
ZONA D1 “ Aree produttive esistenti”	
ZONA D1 VIGENTE	
indice di fabbricabilità fondiario	2,0 mc/mq
rapporto di copertura minimo	0,45 mq/mq
superficie minima del lotto	1.500 mq
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e spazi verdi interni	>30% del lotto d'intervento
ZONA D1 IN VARIANTE	
rapporto di copertura	0,50 mq/mq
superficie minima del lotto	1.500 mq
altezza massima	10,50 mt
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e spazi verdi interni	>30% del lotto d'intervento

Per la Zona D2 art. 48 – “*Distributori carburanti esistenti*” l'unica modifica normativa prevista è l'aggiunta del seguente capoverso:” **in caso di ampliamento degli impianti esistenti dovrà essere rispettato quanto disposto in materia dalla LR n.8 del 30/07/2013 e smi.”**

ZONA D3 art. 49 NTA	
ZONA D3 “ Aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della Circumvesuviana”	
ZONA D3 VIGENTE	
rapporto di copertura max	0,20 mq/mq
altezza massima	10,50 mt
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e verde attrezzato	>50% dell'area
ZONA D3 IN VARIANTE	
rapporto di copertura	0,50 mq/mq
altezza massima	10,50 mt
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e verde attrezzato	>50% dell'area

ZONA D4 art. 50 NTA	
ZONA D4 “Aree artigianali e commerciali di nuovo impianto a sud del nucleo del Passariello”	
ZONA D4 VIGENTE	
rapporto di copertura max altezza massima distanza minima tra edifici distanza dai confini parcheggi e verde attrezzato	0,20 mq/mq 7,50 mt 10,00 mt 5,00 mt >50% dell'area
ZONA D4 IN VARIANTE	
rapporto di copertura altezza massima distanza minima tra edifici distanza dai confini parcheggi e verde attrezzato	0,50 mq/mq 10,50 mt 10,00 mt 5,00 mt >50% dell'area

ZONA D5 art. 51 NTA	
ZONA D5 “Area industriale produttiva rinviata a PIP a confine con il comune di Brusciano”	
ZONA D5 VIGENTE	
rapporto di copertura max altezza massima nel caso di capannone con sovrastante esposizione distanza minima tra edifici distanza dai confini	0,20 mq/mq 9,00 mt 7,50 mt 10,00 mt 5,00 mt
ZONA D5 IN VARIANTE	
rapporto di copertura altezza massima distanza minima tra edifici distanza dai confini	0,50 mq/mq 10,50 mt 10,00 mt 5,00 mt

Rimangono invariate le percentuali destinate ad attrezzature di uso pubblico. Pertanto il 10% dell'intera superficie di ciascuna zona va riservata a spazi pubblici di uso pubblico di cui il 40% a parcheggi e il resto a verde alberato e attrezzato. Un'ulteriore aliquota pari ad almeno il 10% dovrà essere riservata a spazi per la circolazione e la sosta.

ZONA D6 art. 52 NTA	
ZONA D6 "Aree produttive ai confini di Somma Vesuviana"	
ZONA D6 VIGENTE	
rapporto di copertura max	0,20 mq/mq
altezza massima	7,50 mt
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e verde attrezzato	>50% dell'area
ZONA D6 IN VARIANTE	
rapporto di copertura	0,50 mq/mq
altezza massima	10,50 mt
distanza minima tra edifici	10,00 mt
distanza dai confini	5,00 mt
parcheggi e verde attrezzato	>50% dell'area

Stato di attuazione delle zone D : individuazione planimetrica delle zone

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria riferita all'elaborato grafico E8 – "Stato di attuazione delle zone produttive esistenti".

Nell' elaborato grafico , di cui alla pagina successiva, **in giallo** sono rappresentate quelle zone che hanno trovato attuazione con la norma precedente mentre **in rosso** quelle che ad oggi non sono state attuate e la loro che utilizzeranno parametri ed indici della norma in variante.

ZONA D – STATO DI ATTUAZIONE



Concessioni rilasciate dal comune

ZONA PASSARIELLO

- N.1 – Passariello F.lli Velleca Ce 3/78
- N.2 – EX Standa Licenza Edilizia 23/78 e Licenza Edilizia n.5/70
- N.3 – PdC 43/2008
- N.4 – PdC 44/2008
- N.5 – PdC 41/2009
- N.6 – PIP delib. G.C. n.2 del 07/01/2009
- N.7 – C.E. n.15/1990 e successiva variante n.31/1996 e DIA n.09/2011

ZONA VIA SELVA MICCOLI

- N.8 – Samagas PdC 26/2002 ai sensi della legge 724/94
- N.9 – F.lli Minichino 24/97 legge 45/85
- N.10 – PdC 5/2011
- N.11 – CE N. 13/77 e C.E n.5/98 Legge 47/85

ZONA VIALE IMPERO KENNEDY

- N.12 – CE 48/68 E 49/69 e successiva DIA
- N.13 – PdC n.22/04
- N.14 – PdC n.30/2012
- N.15 – G.P. e Max srl

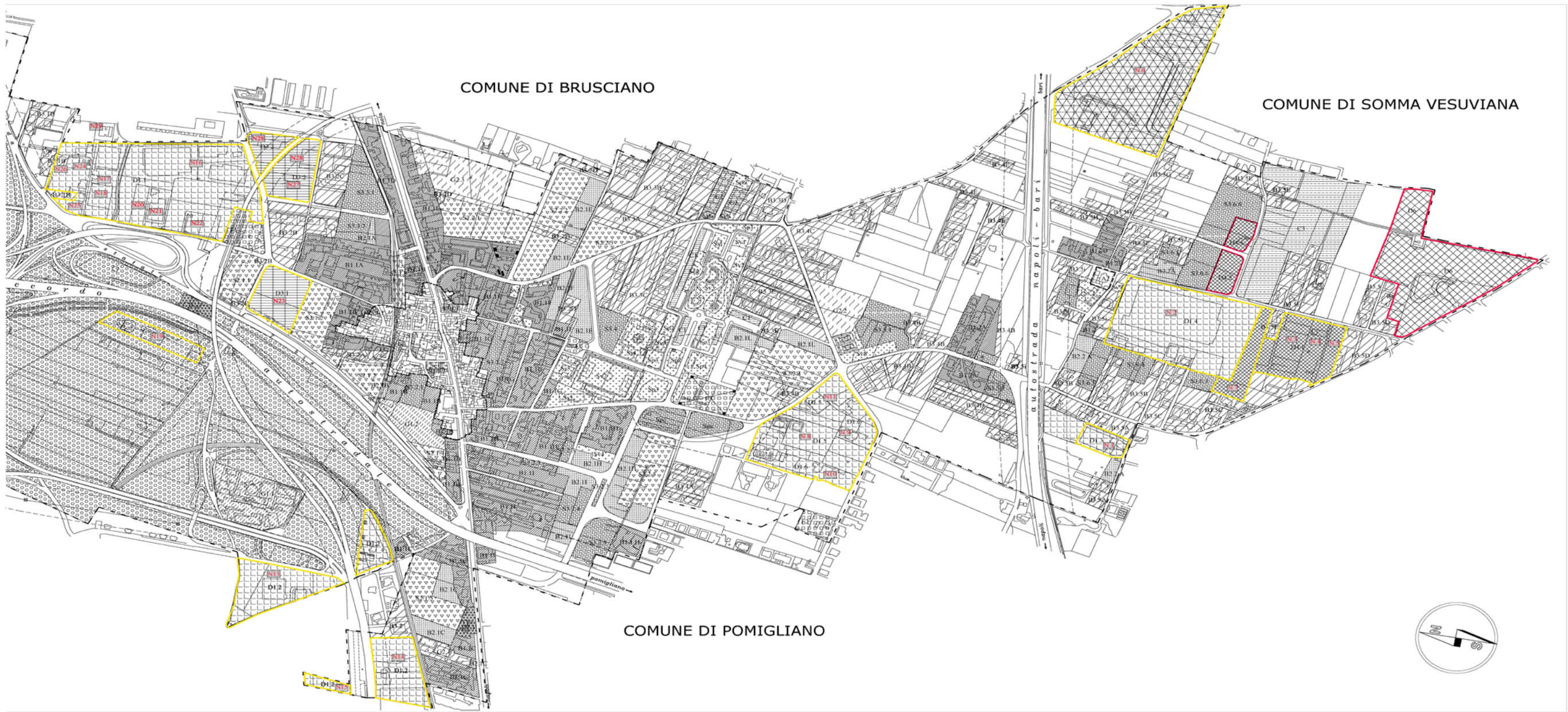
ZONA VIA PADULA

- N.16 – CE 26/80
- N.17 – CE 30/80
- N.18 – CE 23/98 del 24.07.1996 DIA 21/2014
- N.19 – CE 7/2002 legge 47/85
- N.20 – CE 5/1989
- N.21 – CE 35/1989
- N.22 – CE 16/2000
- N.23 – PUA approvato con delibera n.52 del 19/04/2013
- N.24 – PdC N.11/2000 – N.51/2003– N.30/2004 – N.107/2006 E N.44/2007
- N.25 – CE 11/2000
- N.26 – CE 06/2001
- N.27 – PdC 05/2009
- N.28 – PdC 06/2009
- N.29 – CE 04/2000 Legge 47/85

ZONA D6 – STATO DI ATTUAZIONE



NON ATTUATA





3.2 – Rapporto con gli altri pertinenti piani

Verifica di coerenza esterna

Uno degli aspetti fondamentali della Valutazione Ambientale è quello di verificare la “coerenza esterna” del Piano rispetto al panorama generale della pianificazione sia sovra che sotto ordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.

Al fine di verificare la coerenza della variante normativa, viene di seguito analizzato il livello di interazione che essa ha con i Piani sovraordinati analizzati. La simbologia utilizzata è la seguente:

	LIVELLO DI COERENZA: ALTO	Il Piano oggetto di studio è in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento.
	LIVELLO DI COERENZA: MEDIO	Il Piano oggetto di studio è PARZIALMENTE in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento. Vi sono prescrizioni o vincoli da rispettare
	LIVELLO DI COERENZA: BASSO	Il Piano oggetto di studio non è in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento
	INDIFFERENTE	Non c'è interferenza tra il Piano oggetto di studio ed il piano sovraordinato di riferimento

PIANO SOVRAORDINATO	LIVELLO DI COERENZA	VALUTAZIONI
PTR		Il comune di Castello di Cisterna rientra nel STS E1 – Napoli Nord Est. Per tale ambito il PTR prevede opere di miglioramento e potenziamento atte a migliorare l'accessibilità ai luoghi. Il sistema insediativo di appartenenza si contraddistingue per il suo fattore dominante a carattere prevalentemente urbano – industriale.
PTCP		Il comune di Castello di Cisterna rientra nel sub-ambito n.42. Dal punto di vista industriale, il territorio di comunale ricade in una parte dell'agglomerato Nola - Marigliano del Consorzio Asi, mentre nel comune di Brusciano è stata attrezzata un'area artigianale mediante un piano degli insediamenti produttivi (PIP) limitrofa alla zona D6 del comune di Castello di Cisterna.

PIANO SOVRAORDINATO	LIVELLO DI COERENZA	VALUTAZIONI
AdB	/	Il territorio comunale non è interessato da fenomeni legati al rischio alluvione e rischio Frane così come cartografati dalle carte dei rischi redatte dall'AdB competente.
PRB	-	Nel territorio comunale sono stati censiti siti potenzialmente inquinanti che hanno provveduto e/o stanno provvedendo ad avviare le procedure di bonifica del sito. Alcuni interessano anche le Zone industriali oggetto della presente variante normativa.
VARIANTE PRG	+	Non sono previste modifiche dimensionali relativo al perimetro delle zone industriali individuate dallo strumento urbanistico vigente nel territorio comunale.

4.0 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il territorio Comunale di Castello di Cisterna in Provincia di Napoli ha una Estensione territoriale di 3,97 kmq di cui la popolazione residente al 28/2/2017 è di 7.937 abitanti con una densità abitativa per Kmq pari ad 2024,74. Il Comune di Castello di Cisterna confina ad est con Brusciano, a Nord con Acerra, a Sud Somma Vesuviana e ad Ovest Pomigliano d'Arco. Il territorio comunale è situato al una altezza di 34 m s.l.m. di cui la minima è 26 m e la massima 58 m.

4.1 Il sistema infrastrutturale esistente

Il comune di Castello di Cisterna è dotato di una buona rete infrastrutturale costituita dai seguenti assi di penetrazione:

su gomma

Autostrada A16 raggiungibile dal casello di Pomigliano.

variante 7 bis;

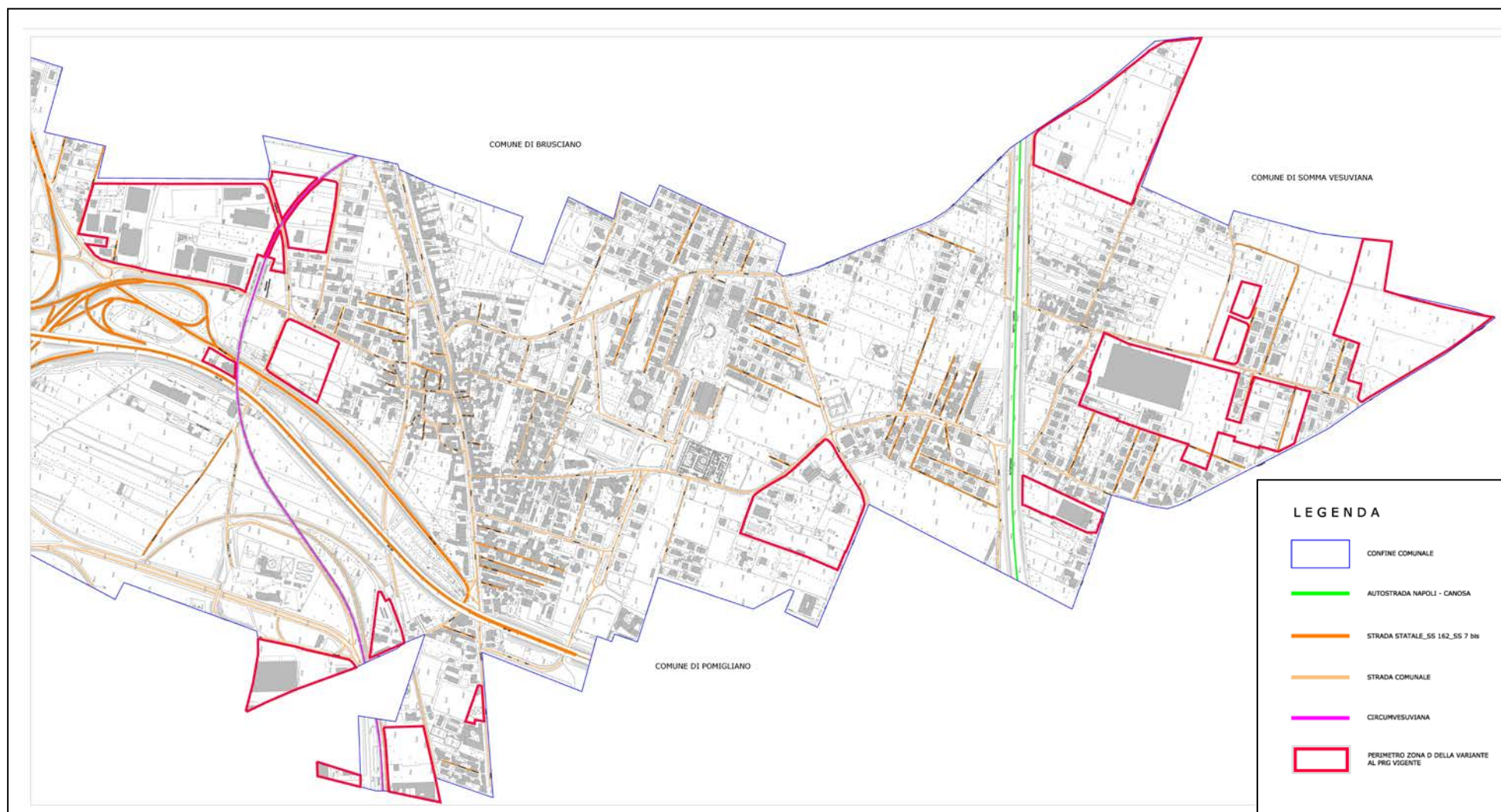
SS 162 dir;

su ferro

linea della Circumvesuviana.

Queste arterie di collegamento, garantiscono e soddisfano, il collegamento tra il comune e il resto della provincia e della regione.

Le zone industriali esistenti (in rosso) sono servite e/o si trovano in prossimità di queste arterie di collegamento così come si evince dall'elaborato grafico E02 – Sistema della Mobilità di seguito riportato.



4.2 Il sistema economico-produttivo esistente

La posizione strategica dell'area Pomigianese - Nolana, di cui Castello di Cisterna rappresenta un nucleo centrale, ha da sempre determinato un notevole coinvolgimento nei processi di trasformazione che interessano la provincia di Napoli, subendone anche conseguenze ed effetti. Difatti, l'area comprensoriale è stata interessata negli ultimi anni da interventi ed iniziative di grande rilievo territoriale (residenziali, produttivi e infrastrutturali), quali l'agglomerato ASI Nola Marigliano, il CIS e l'interporto di Nola, che hanno sviluppato e ampliato il tradizionale settore industriale di Pomigliano d'Arco.

In questo contesto, l'attuale consistenza e distribuzione settoriale dell'apparato produttivo non sembra presentare elementi di particolare caratterizzazione, se si eccettua una presenza discreta ed abbastanza stabile nei prodotti alimentari e nel tessile. Pur essendo Castello di Cisterna ai margini di grandi aree ASI, gli spazi produttivi, disponibili e attrezzati rappresentano il deficit infrastrutturale di maggior ricaduta negativa nell'economia locale, insieme all'assenza di servizi reali alle imprese.

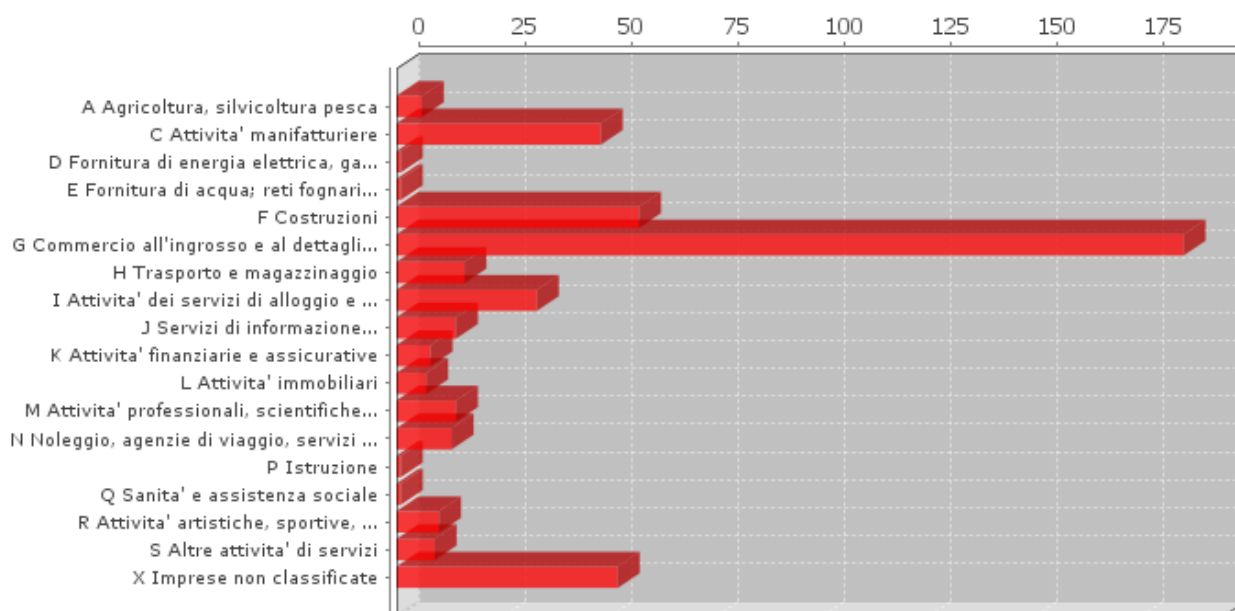
Il completamento e la piena attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico vigente per le zone industriali di Castello di Cisterna costituisce, pertanto, un elemento importante in un'ipotesi di riconfigurazione territoriale, basata sull'idea-forza della realizzazione di nuovi poli integrati di attività produttive e di servizi.

Occorre precisare che i criteri, di localizzazione e di dimensionamento generale delle zone destinate alle attività produttive sono stati definiti, non solo, in sede di redazione della variante al P.R.G. approvata nel 2004, ma anche elaborati diversi anni prima a partire dal 1997.

Negli ultimi anni si sono registrate modifiche consistenti della struttura produttiva comunale, che hanno sicuramente accresciuto la necessità di reperire spazi per la localizzazione e lo sviluppo delle attività industriali.

Il Comune rientra nell'area Pomigianese, con una densità di circa 1800 abitanti/Kmq, in linea con la media dell'ambito, ed è uno dei comuni di minore dimensione territoriale, con 3,97 Kmq di superficie territoriale. Il Comune di Castello di Cisterna presenta una superficie agraria di circa 42 ettari e una superficie urbana di poco superiore ad 1 Km rispetto al totale di 3,97 Kmq. A questa dinamica generale, corrisponde la formazione di un tessuto di piccole e medie aziende, con un consistente incremento degli iscritti ai registri camerali del Comune di Castello di Cisterna.

Di seguito si riportano i dati della camera di commercio di Napoli relative alle imprese attive nel comune di Castello di Cisterna.



Fonte dati : Camera di Commercio di Napoli – periodo settembre 2017

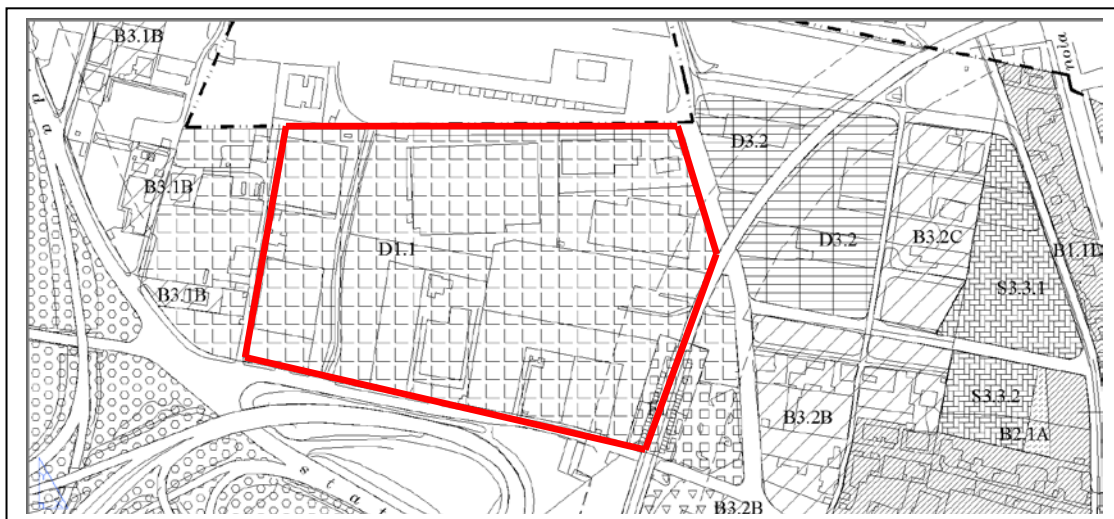
Dall'analisi del grafico, infatti, emerge che il settore con il maggior numero di imprese attive pari a 185 su 476 registrate è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio seguito dal settore delle costruzioni (57 su 476) e infine quello manifatturiero (48 su 476). Si riconferma pertanto il carattere produttivo- commerciale che è alla base dell'economia comunale.

4.3 Il sistema ambientale esistente

Uso del suolo

Nel seguente paragrafo analizzeremo lo stato attuale relativo all'uso del suolo riferito alle zone industriali individuate dallo strumento urbanistico e che sono interessate dalla variante normativa oggetto della presente valutazione ambientale.

Zona D.1.1 – art.47 Nta



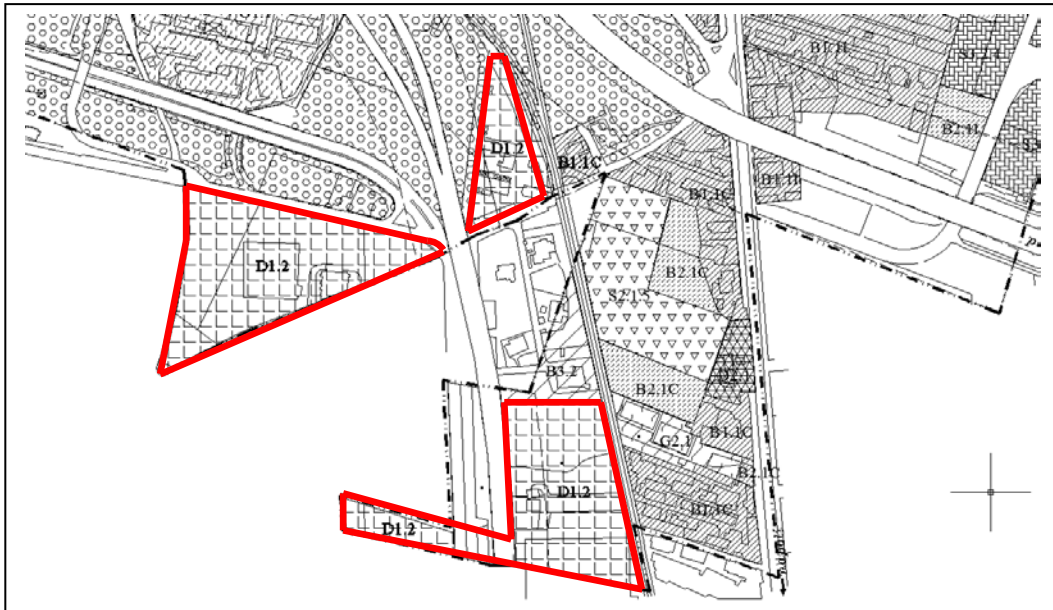
Stralcio Variante al PRG vigente con individuazione della zona



Stralcio immagine satellitare con individuazione della zona

Dal confronto emerge che la zona D.1.1 è un'area la cui attuazione è già in gran parte completata con i parametri e gli indici delle attuali norme di attuazione, pertanto, la proposta di modifica normativa non comporterà aggravio alle attuali condizioni di utilizzo dei suoli di tale area.

Zona D.1.2 – art.47 Nta

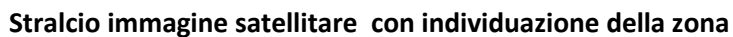


Stralcio Variante al PRG vigente con individuazione della zona

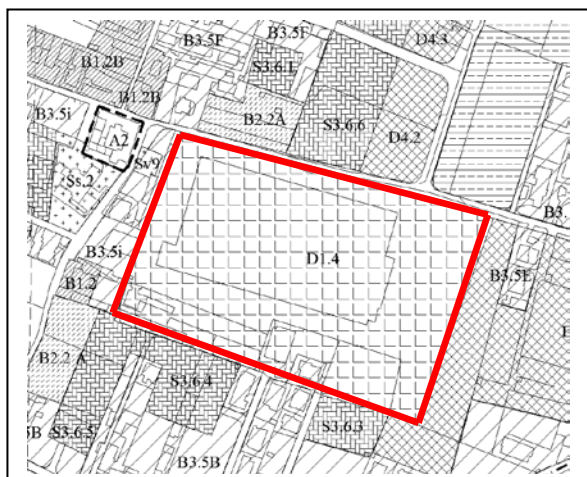


Stralcio immagine satellitare con individuazione della zona

Dal confronto emerge che le zone D.1.2 sono aree già attuate e completate con i parametri e gli indici delle attuali norme di attuazione, pertanto, la proposta di modifica normativa non comporterà aggravio alle attuali condizioni di utilizzo dei suoli di tale area già ad oggi interamente sottratte ad usi agricoli.

**VARIANTE NORMATIVA ALLA VARIANTE AL PRG VIGENTE - PAG. 21**

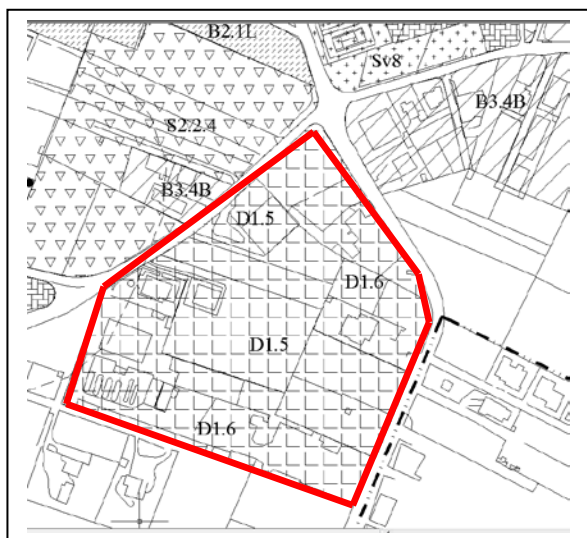
Zona D.1.4 – art.47 Nta



Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione della zona

Dal confronto emerge che le zone D.1.4 è anch'essa un'area già attuata e completata con i parametri e gli indici delle attuali norme di attuazione, pertanto, la proposta di modifica normativa non comporterà aggravio alle attuali condizione di utilizzo del suolo di tale area.

Zona D.1.5 – Zona D.1.6 – art.47 Nta



Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione delle zone

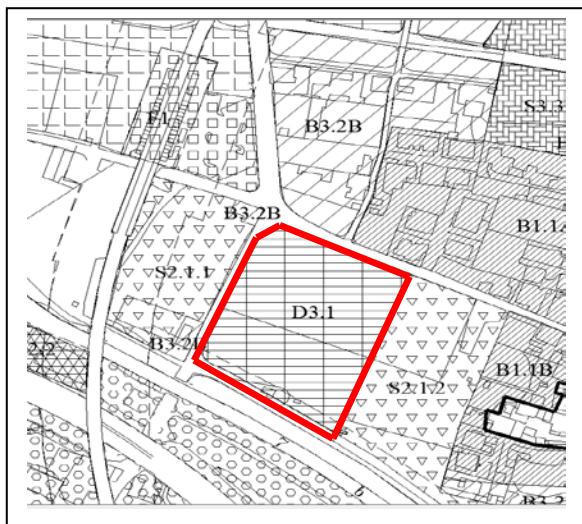
Dal confronto emerge che le zone D.1.5 e D.1.6 sono anch'esse aree già parzialmente attuate e completate con i parametri e gli indici delle attuali norme di attuazione, pertanto, la proposta di modifica normativa non comporterà aggravio alle attuali condizione di utilizzo del suolo di tale aree.

Zona D2 – art.48 Nta

Per la Zona D2 art. 48 – “*Distributori carburanti esistenti*” l’unica modifica normativa prevista è l’aggiunta del seguente capoverso:” in caso di ampliamento degli impianti esistenti dovrà essere rispettato quanto disposto in materia dalla LR n.8 del 30/07/2013 e smi.”

Pertanto non vi sono modifiche allo uso attuale dei suoli.

Zona D.3.1 – art.49 Nta

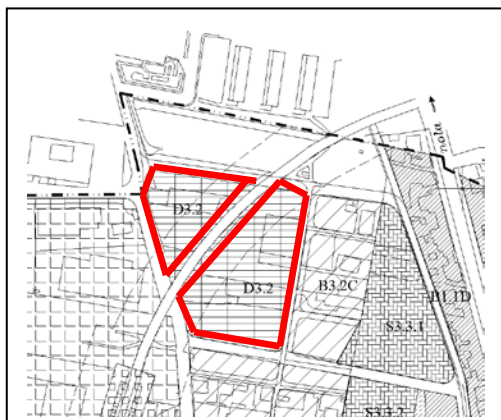


Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione della zona

La zona D.3.1 è stata interessata da un PUA di iniziativa privata approvato con delibera di Giunta Comunale n. 102 del 24.07.2013 . Sottoposto a procedura VAS di cui al parere motivato espresso dall’Autorità Competente in data del 14/09/2012 prot.n.7786.

Pertanto per la valutazione dei possibili effetti sull’ambiente dovuti all’approvazione del PUA nella zona D.3.1 si rimanda al rapporto ambientale allegato al progetto già oggetto di valutazione da parte dell’autorità competente al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni così come disposto dall’art.11 – Titolo II – del D.Lgs n.152/2006 e smi.

Zona D.3.2 – art.49 Nta

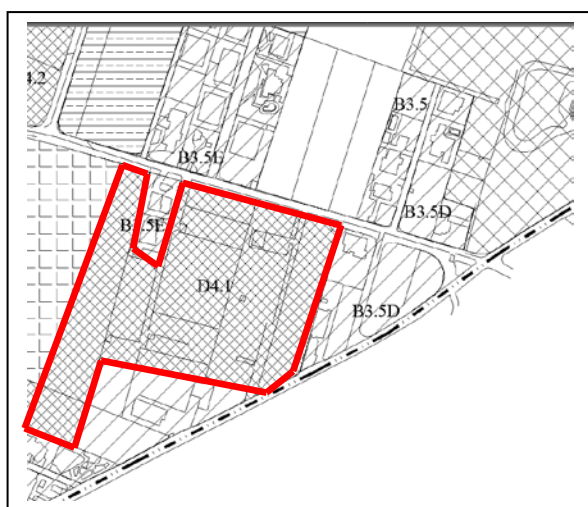


Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione delle zone

Come si può osservare dalle immagini di cui sopra Le zone D.3.2 sono ancora non attuate.

Pertanto la loro trasformazione avverrà seguendo gli indici e i parametri fissati dalla presente proposta di variante normativa, ma, considerando le dimensioni ridotte delle due aree, e che parte della loro trasformazione è comunque condizionata dalla presenza del vincolo dettato dalla fascia di rispetto ferroviario della linea della Circumvesuviana, si può senza dubbio affermare che gli impatti sull'ambiente determinati dall'eventuale attuazione di queste zone saranno di misura limitata e contenuta in virtù della trasformabilità delle stesse.

Zona D.4.1 – art.50 Nta

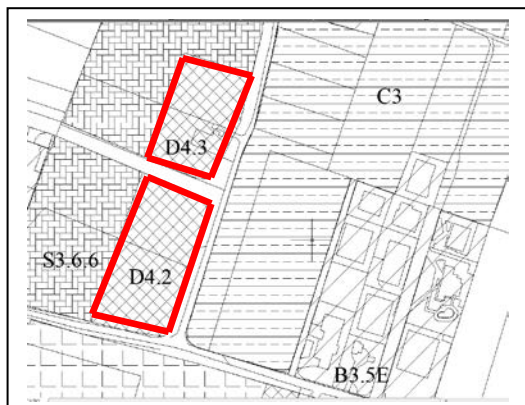


Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione della zona

L'attuazione della zona D.4.1 è avvenuta attraverso il rilascio di titoli autorizzativi di tipo diretto così come riportato nell'elaborato grafico E08 – Stato di attuazione della variante al PRG.

Pertanto si tratta di aree già trasformate e già sottratte agli usi agricoli.

Zona D.4.2- Zona D.4.3 – art.50 Nta

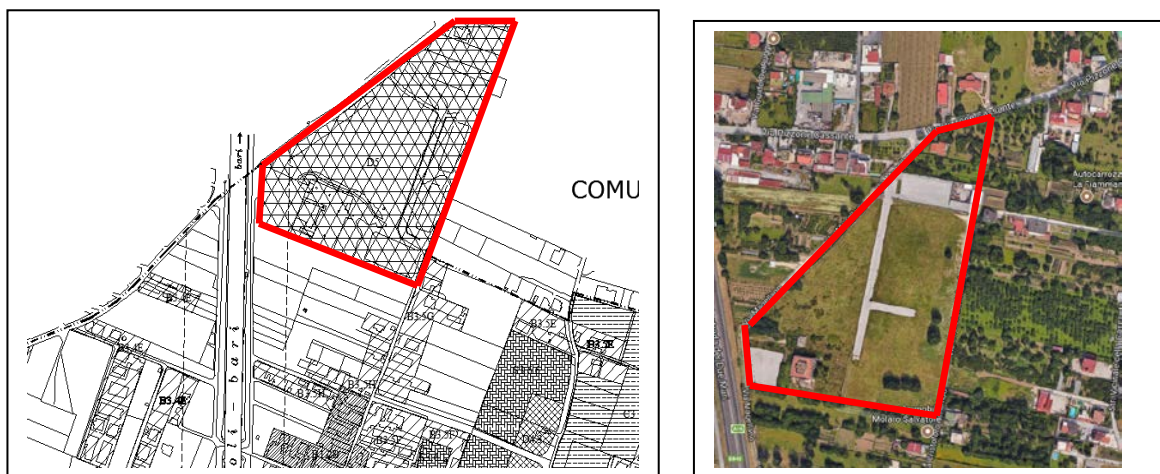


Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione delle zone

Come si può osservare dalle immagini di cui sopra le zone D.4.2 e D.4.3 sono ancora non attuate.

Pertanto la loro trasformazione avverrà seguendo gli indici e i parametri fissati dalla presente proposta di variante normativa, ma, considerando le dimensioni ridotte delle due aree, si può senza dubbio affermare che gli impatti sull'ambiente determinati dall'eventuale attuazione delle stesse saranno di misura limitata e contenuta in quanto trattasi di aree incolte inserite in contesto già trasformato.

Zona D.5 – art.51 Nta

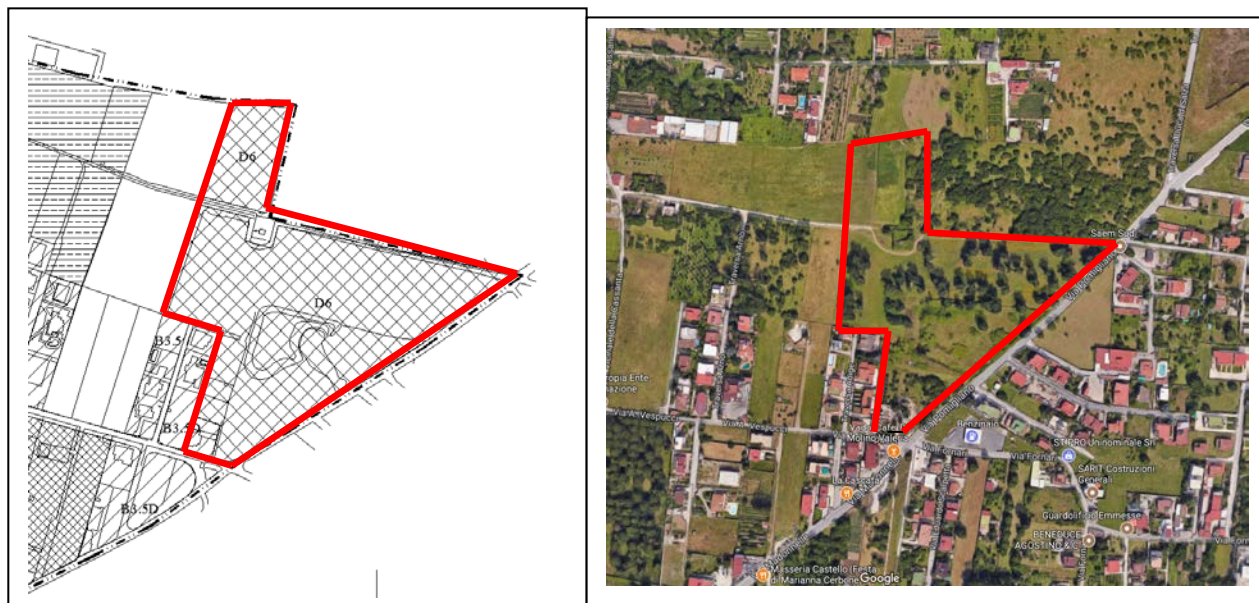


Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione della zona

Il PIP in zona D5 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 24.07.2013 congiuntamente al parere motivato VAS prot. n. 2713 del 27/03/2013, relativo al P.U.A. in zona D5 della vigente variante al P.R.G. Successivamente venivano riapprovati gli elaborati di cui alla delibera di G.C. n. 74 del 05/05/2011 (BURC n. 50 del 16/09/2013) il cui riassetto planimetrico è stato approvato in via definitiva con delibera di G.C. n. 126 del 02/10/2013.

Pertanto per la valutazione dei possibili effetti sull'ambiente dovuti all'approvazione del PUA nella zona D.5 si rimanda al rapporto ambientale allegato al progetto già oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni così come disposto dall'art.11 – Titolo II – del D.Lgs n.152/2006 e smi.

Zona D.6 – art.52 Nta



Stralcio Variante al PRG vigente e immagine satellitare con individuazione della zona

La zona D.6 è localizzata nella parte meridionale del territorio comunale, lungo il confine con Somma Vesuviana e Pomigliano d'Arco e ha una dimensione pari a 5 ettari di modeste dimensioni. Per tale area sarà obbligatorio, secondo la variante normativa, la redazione di un Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica/privata cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004. Pertanto si rimanda al rapporto ambientale allegato al PUA la valutazione di possibili effetti sull'ambiente determinati dall'uso di tale area.

Inquadramento geologico

Il territorio del comune di Castello di Cisterna è compreso nella piana a nord est di Napoli; questa "piana" è parte del profondo "graben" carbonatico colmato da depositi piroclastici e alluvionali, con frequenti episodi marini e palustri, denominato "Piana Campana". L'assetto attuale della "Piana Campana" è conseguenza delle fasi tettoniche verificatesi nel Pliocene superiore e nel Quaternario che, determinando un sistema di faglie ad andamento appenninico ed antiappenninico, hanno ribassato le unità mesocenoiche dell'Appennino Campano di alcune migliaia di metri e dato origine al "graben" predetto. I blocchi monoclinici delle strutture carbonatiche, variamente ruotati e dislocati dagli eventi tettonici del Miocene e del Plio-pleistocene, degradano a gradinata verso la piana e sono posizionati al di sotto dell'edificio vulcanico.

Perforazioni profonde ed indagini geofisiche eseguite nell'ambito di una ricerca geotermica nell'Italia Meridionale hanno messo in evidenza che:

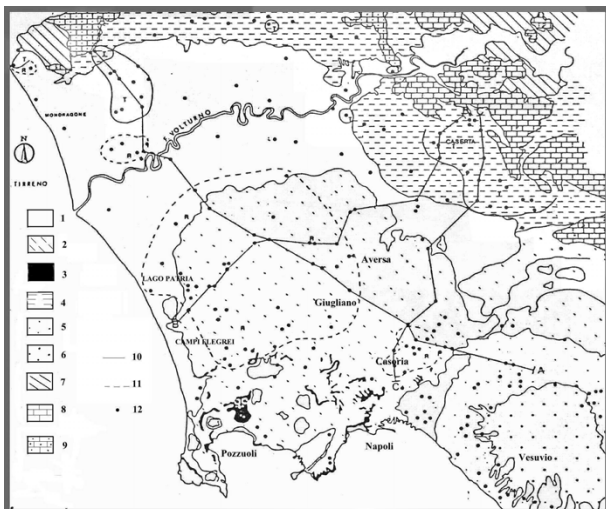
– le faglie dirette a gradinata hanno fatto sprofondare i calcari e le loro coperture cenozoiche di diverse centinaia di metri già a breve distanza dei rilievi calcarei;

– il substrato calcareo nella piana appare dislocato a profondità maggiori di 2.000 metri e nell'area del Sebeto esso risulta dislocato a profondità superiori ai 3.000 metri (La Torre et alii, 1982).

Tutti i terreni che colmano il “graben” sono costituiti, pertanto, nella parte basale da lembi residui della serie cenozoica, quindi dai prodotti del Roccamonfina e della prima attività dei Campi Flegrei nonché dai prodotti coevi dell'attività erosiva delle acque continentali che sfociavano nel braccio di mare che si estendeva tra i monti calcarei e l'attuale edificio del Somma-Vesuvio . Successivamente furono depositati i terreni più superficiali costituiti dai prodotti vulcanici dei Campi Flegrei e del Somma - Vesuvio.



Schema tettonico della Piana Campana e delle aree circostanti (da Ortolani & Aprile, 1985) 1) Unità carbonati che della piattaforma Campano-Lucana; 2) Unità carbonatiche della piattaforma Abruzzese-Campana; 3) Fronte di sovrascorrimento delle unità della piattaforma Campano-Lucana; 4) Strutture mioceniche; 5) Faglie dirette quaternarie; 6) Traccia delle sezioni geologiche interpretative; 7) Sondaggi meccanici.



Schema geologico della Piana Campana (da Ortolani & Aprile, 1985) 1) Alluvioni recenti; 2) Piroclastiti recenti dei Campi Flegrei; 3) Tufo giallo; 4) Tufo grigio; 5) Piroclastiti del Somma Vesuvio; 6) Lave e piroclastiti del Somma Vesuvio; 7) Arenarie, argille e marne mioceniche; 8) Calcari e dolomie della piattaforma Campano-Lucana; 9) Calcari e dolomie della piattaforma Abruzzese-Campana; 10) Travertino presente nel sottosuolo; 11) Lave a piccola profondità; 12) Perforazioni;

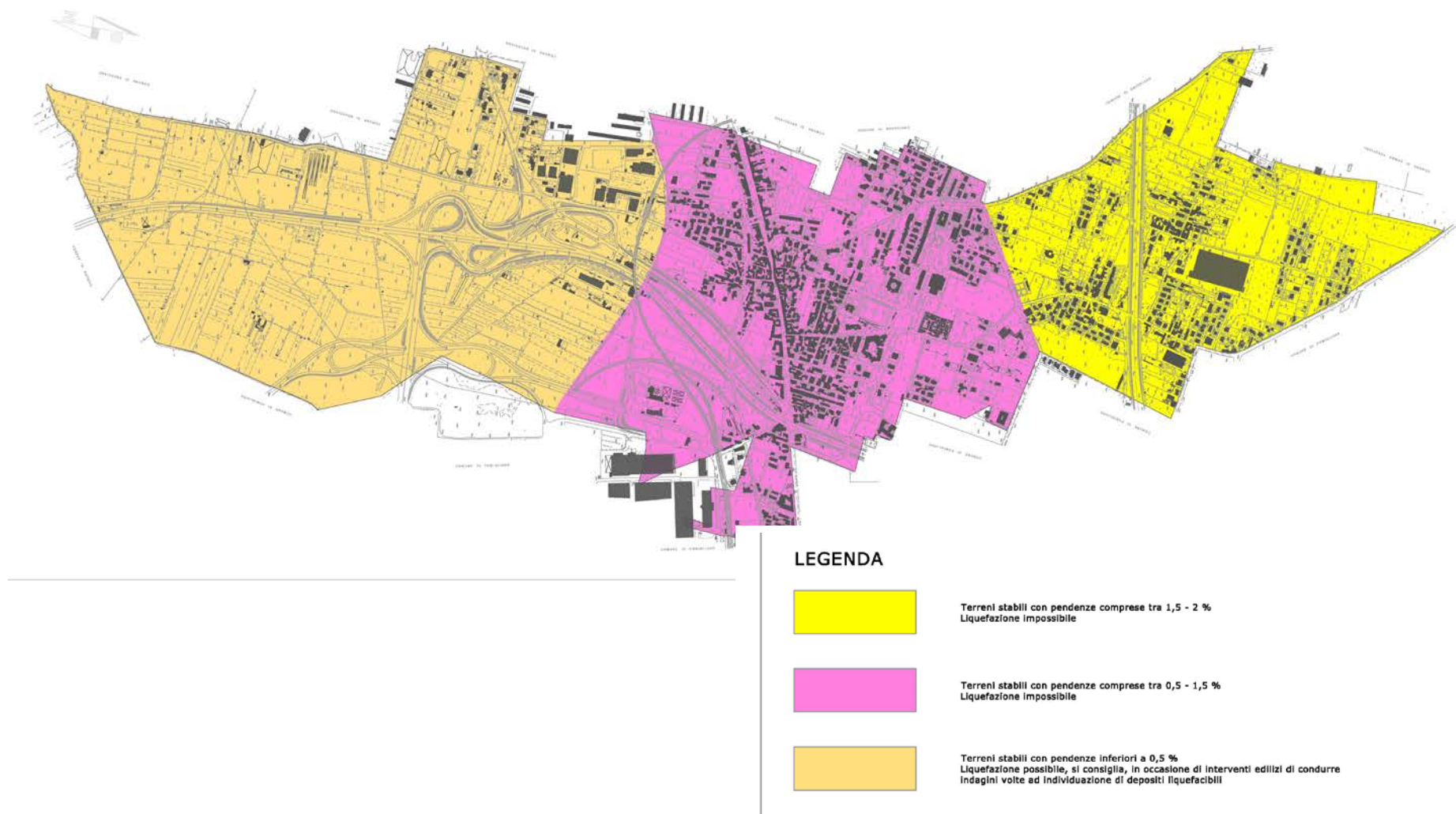
Il territorio del Comune di Castello di Cisterna é riportato nel Foglio 184 (Napoli) della carta geologica d'Italia e si estende tra le estreme pendici settentrionali del complesso vulcanico Somma-Vesuvio e il bacino dei Regi Lagni che occupa il settore sud-orientale della Piana Campana, al margine occidentale della catena sud-appenninica.

La costituzione geolitologica e l'assetto tettonico del comune, come è stato già detto, derivano dai processi tettonici che hanno dato origine alla "Piana Campana" e dall'attività dei campi Flegrei e del Somma-Vesuvio. Si rinvencono, infatti, alternati e/o interdigitati prodotti, sia di deposizione primaria che secondaria, dei Campi Flegrei e del Somma -Vesuvio nonché, nella parte settentrionale del territorio, sedimenti di facies palustre e lacustre con terre nere, torbifere, ricche talvolta di molluschi dolcicoli.

La predetta variabilità, per quanto non consenta di ricostruire una successione di terreni unica per tutto il territorio comunale, permette di ravvisare una certa omogeneità nella costituzione delle successioni stratigrafiche. Nelle successioni stratigrafiche del territorio comunale, infatti, possono essere individuati almeno tre livelli guida: la cinerite addensata presente nei primi 3 metri di profondità, la tefrite leucitica (ottavianite) presente nel settore centro-meridionale, secondo quanto emerso dai sondaggi a c.c., tra 2 e 30 metri e l'Ignibrite Campana (Tufo Grigio Campano) del I periodo Flegreo presente in larga parte del territorio comunale a profondità comprese tra 12 e 28 metri. Tali livelli e le correlazioni tra i vari orizzonti piroclastici ricostruite con l'aiuto dei "paleosuoli" consentono una migliore comprensione della geologia del territorio comunale

Infine il territorio di Castello di Cisterna, oltre ad essere interessato dalla sismicità legata all'attività dei Campi Flegrei e del Somma-Vesuvio, è influenzato dall'attività sismogenetica dell'Appennino Meridionale; esso già classificato sismico di terza categoria, con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 07-11-2002, è stato, alla luce delle tre "macrozone" individuate dal D.M. 16-01-1996, riclassificato sismico di seconda categoria. Il territorio del Castello di Cisterna è stato inserito nella "zona 2" caratterizzata da un'accelerazione orizzontale massima su suolo di categoria "A" $a_g = 0.25g$.

CARTA GEOLOGICA E DELLA STABILITA' DEL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA



Caratteristiche geopedologiche

Castello di Cisterna ricade nell'ambito della Regione Agraria ISTAT n° 6, denominata "Piano Campano sud – orientale". Questo comprende l'Acerrano e il Mariglianese e rappresenta il 15,2% del territorio provinciale. E' costituito in gran parte dalla pianura alluvionale dei Regi Lagni e dalla pianura pedemontana acerrana. Prevalgono i sistemi agroambientali caratterizzati da sistemi ortofloricoli specializzati caratterizzati da elevato valore produttivo (tipicamente orticoltura da pieno campo). Sono inoltre presenti agro-ecosistemi arborei, specialmente di tipo specializzato ma anche di tipo tradizionale ad elevata complessità strutturale.

I suoli del comune di Castello di Cisterna rientrano in due macro sistemi in conseguenza delle vicende naturali e ed umane cui sono stati soggetti.

Infatti, mentre la porzione a sud del territorio comunale, quella cioè che confina con il Comune di Somma Vesuviana e si estende sino a poco oltre il centro abitato, si è formato e partì dalla matrice piroclastica del Vesuvio, i suoli che rientrano nella porzione distale del territorio comunale che dal centro abitato si estende verso la pianura acerrana e nolana, pur generandosi dalla medesima matrice piroclastica del precedente sistema territoriale, è stata interessata dalla presenza più o meno rilevante di sedimenti alluvionali (particelle limo-argillose) con la realizzazione dei Regi Lagni. Questo determina che i suoli vengano classificati in due macrosistemi così come definiti nei "I sistemi di terre della Campania", edito nel 2002 dalla Regione Campania:

- i versanti medi e bassi del monte Somma
- pianura alluvionale del canale dei Regi Lagni

Tuttavia, detta distinzione pur se sostanziale da un punto di vista strettamente pedologico (*Molli-Vitric Andosols la sistematica dei suoli del primo sistema e Calcari-Vitric Cambisols quella del secondo ambito*) risulta molto sfumata nella pratica sia per l'inesistenza di una precisa e netta linea di demarcazione tra i due ambiti che per la relativa estensione dei rispettivi sistemi pedologici. Inoltre, le capacità d'uso dei tipi di suolo si manifestano nelle colture effettivamente praticate: dai fruttiferi ad orticole di pieno campo sia nel primo che nel secondo sistema territoriale.

Infatti, caratteristiche pedoclimatiche quali: giacitura pressoché pianeggiante, suoli profondi o molto profondi, tessitura moderatamente grossolana, buona disponibilità di ossigeno e caratteristiche mineralogiche della matrice pedologica che conferisce una elevata fertilità di base – con particolare riferimento ad una elevata disponibilità in potassio - non pongono alcun limite al tipo di coltivazione praticabile sia essa erbacea che arborea.

Lo stato attuale dell'agricoltura

Il comune di Castello di Cisterna, pur se inserito in un ambito territoriale con caratteristiche urbane, conserva una struttura di sviluppo ben definita ed un assetto territoriale equilibrato nel quale il nucleo abitativo è abbastanza delimitato e nettamente contrapposto alla campagna.

Campagna che ha fatto registrare, specie nel decennio 2000 – 2010, qualche cenno, quanto meno di stabilità, dopo la grossa trasformazione agricola degli anni 90.

A fronte di una riduzione del numero di aziende, si è registrato, a differenza di quanto si è osservato in ambito regionale, un leggero incremento della superficie agricola utilizzata (SAU), che rimane comunque esiguo rispetto alla superficie territoriale, con il conseguente riconoscimento all'agricoltura cisternese di rappresentare ancora un elemento, se non fondamentale, senz'altro oggetto di salvaguardia del territorio comunale. Si ritiene, infatti, che solo riconoscendo all'agricoltura le molteplici funzioni di carattere sociale, ambientale, naturalistico paesaggistico economico-produttiva, a prescindere da dimensioni e peso economico, si possa indirizzare lo sviluppo di un territorio secondo linee di armonia complessiva.

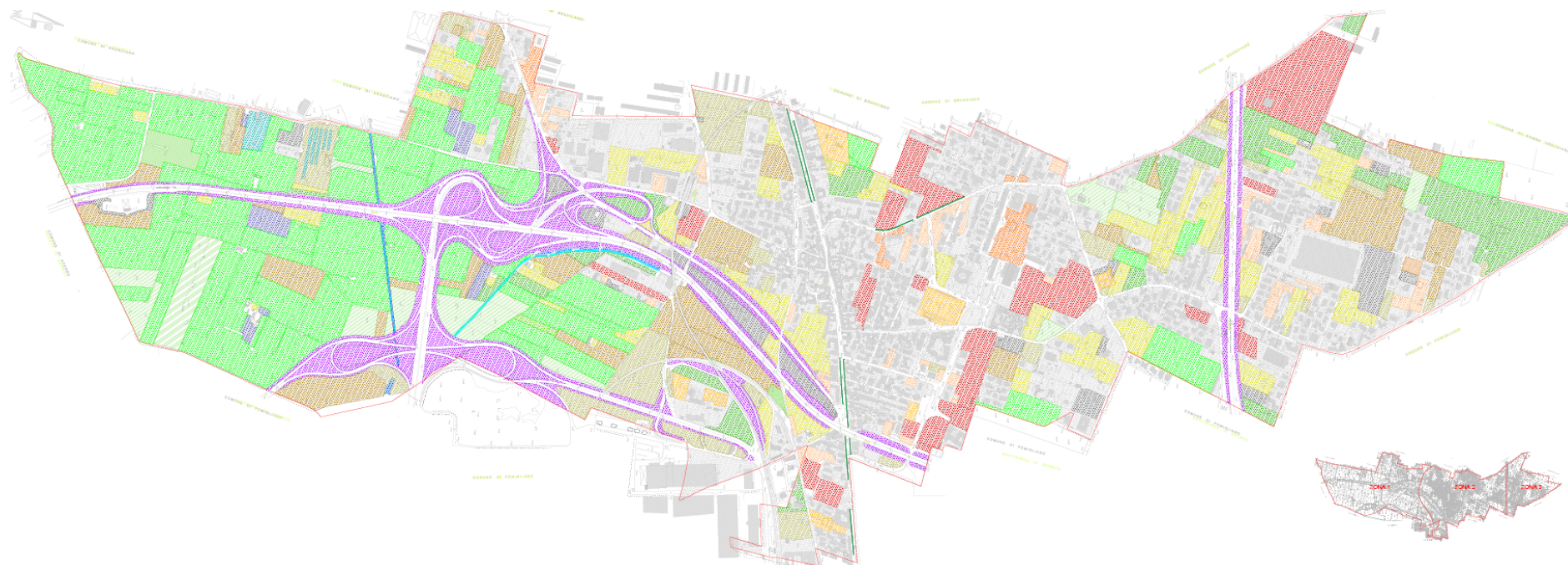
Per una migliore lettura in chiave agricola è opportuno dividere il territorio in tre zone sulla base soprattutto del condizionamento che lo sviluppo urbanistico ha operato con la sottrazione di superficie produttiva agricola.

ZONA 1 – E' la zona settentrionale e di maggiore estensione del territorio, attraversata dal Lago Campagna, a prevalente connotazione agricola. Giunge al confine con il comune di Acerra a Nord, con Pomigliano d'Arco a Ovest in prossimità dell'area interessata dallo stabilimento FIAT, con il comune di Brusciano a Est, comprendendo la zona della Cimminola individuata come area di espansione industriale. Infine a Sud, il confine coincide con il tracciato ferroviario della linea Circumvesuviana. In quest' area sono presenti principalmente seminativi di pieno campo e frutteti specializzati.

ZONA 2 – Sulla direttrice Nord – Sud del territorio questa rappresenta la parte centrale, racchiusa tra i Comuni di Brusciano e Pomigliano d'Arco (Est – Ovest), il tracciato della Circumvesuviana a Nord e il tracciato dell'autostrada A-16 a Sud. Rappresenta l'area urbanizzata del territorio comunale. Questa, infatti, partendo dal centro storico intorno alla vecchia via Nazionale delle Puglie, oggi Corso Garibaldi, ha fatto registrare uno sviluppo urbanistico più rapido e concentrato verso Nord, più lento e rado verso Sud.

ZONA 3 – La più meridionale e la meno estesa del territorio fino al confine Sud con il Comune di Somma vesuviana. E' quella definibile periurbana, con una connotazione agricola residuale. Si caratterizza per la presenza di molti incolti e sistemi agricoli complessi, soprattutto orti familiari.

CARTA dell'USO AGRICOLO DEI SUOLI DEL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA



LEGENDA

CONFINI COMUNALE

Superfici che concorrono alla S.A.U.

- A1 - COLTURE ORTICOLE E INDUSTRIALI DI PIENO CAMPO
- A2 - ARBORETI SPECIALIZZATI
- ALBICOCCO E ALTRI
- OLIVIERO
- VITE
- OLIVE
- OLIVO
- A 3 - ARBORETI TRADIZIONALI PROMISCUI
- A 4 - SISTEMI PARTICELLARI COMPLESSI E COLTURE PROMISQUE
- A 5 - COLTURE PROTETTE CON COPERTURA FISSA
- A 6 - COLTURE PROTETTE CON COPERTURA TEMPORANEA
- A 7 - INCOLTI PRODUTTIVI

Superfici che non concorrono alla S.A.U.

- A 8 - AREE CON EVIDENZE DI DISTURBO ANTROPICO
- B 1 - AREE VERDI DI PERTINENZA DELLA RETE IDROGRAFICA
- B 2 - AREE VERDI DI PERTINENZA DELLA RETE INFRASTRUTTURALE
- B 3 - AREE VERDI DI PERTINENZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE
- C 1 - FILARI ALBERATI
- C 2 - PARCHI E GIARDINI
- C 3 - SUPERFICI RESIDUALI
- D 1 - PIAZZALI E SUPERFICI SCOPERTE IN AMBITO URBANO
- D 2 - SUPERFICI SCOPERTE DI PERTINENZA DI IMPIANTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI
- E 1 - CORPI IDRICI

4.4 – Aria e Clima

Clima

Il clima, di tipo mediterraneo particolarmente mite e favorevole all'attività agricola, è caratterizzato da una siccità estiva e da piogge concentrate nel periodo autunno-inverno. La vicinanza del mare e la particolare orografia del territorio mitigano le escursioni termiche.

La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Castello di Cisterna si è fatto riferimento ai bollettini quotidiani di qualità dell'aria della rete regionale di monitoraggio messi a disposizione dall'Arpac. La stazione di monitoraggio più vicina al territorio comunale di Castello di Cisterna è quella ubicata nel comune di Pomigliano d'Arco zona Asi.

Di seguito i dati relativi alla qualità dell'area rilevati dalla stazione di monitoraggio.

Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria - AGGLOMERATO NAPOLI - CASERTA (ZONA IT1507)

PROSPETTO DI SINTESI DATI DI QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE RILEVATI DALLE ORE 00:01 ALLE ORE 24:00 DEL 30-09-2017


POSTAZIONI	NO2				CO mob			PM10		PM2.5		O3				BENZENE			SO2			
	max orario	ora	media giorno	ore sup.	max orario	media giorno	ore sup.	media giorno	giorni sup.	media giorno	max orario	ora	media giorno	ore sup.	max orario	ora	media giorno	max orario	ora	media giorno	ore sup.	
Caserta CE51 Ist. Manzoni	57	21	17	0	*	*	*	24	3	15	97	17	75	5	*	*	*	*	*	*	*	
Caserta CE52 Sc. De Amicis	64	23	23	0	0.8	0.6	0	34	32	10	*	*	*	*	1.8	23	0.9	*	*	*	*	
Maddaloni CE54 Sc. Settembrini	30	12	11	0	*	*	*	10	24	11	100	2	85	2	*	*	*	*	*	*	*	
Napoli NA01 Oss. Astronomico	53	24	18	0	0.5	0.4	0	31	7	11	131	18	88	1	3.8	9	1.9	*	*	*	*	
Napoli NA02 Osp. Santobono °	118	23	48	0	*	*	*	28	3	17	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Napoli NA06 Museo Nazionale	107	22	43	0	1.0	0.5	0	31	10	17	*	*	*	*	1.6	23	0.4	*	*	*	*	
Napoli NA07 Ferrovia °	110	24	55	4	0.7	0.4	0	33	27	18	*	*	*	*	0.7	13	0.4	3.5	14	1.2	0	
Napoli NA08 Osp. N. Pellegrini	124	24	52	0	*	*	*	28	6	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Napoli NA09 Via Argine	104	21	47	1	0.7	0.6	0	31	14	18	*	*	*	*	1.2	14	0.4	7.9	18	2.4	0	
Napoli Parco Virgiliano	np	-	np	0	np	np	0	np	0	np	np	-	np	0	np	-	np	np	-	np	0	
Napoli Via Epomeo °	87	22	31	0	1.6	1.0	0	37	16	26	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Acerra Zona Industriale	64	23	20	0	0.8	0.7	0	35	44	12	*	*	*	*	1.3	23	0.3	3.3	24	2.1	0	
Acerra Scuola Caporale	78	22	26	0	0.8	0.7	0	32	36	17	*	*	*	*	3.3	10	1.3	*	*	*	*	
Aversa Scuola Cirillo °	90	23	26	0	0.4	0.1	0	31	19	15	*	*	*	*	6.9	20	2.2	*	*	*	*	
Casoria Scuola Palizzi	96	24	26	0	*	*	*	25	34	12	122	19	72	0	*	*	*	*	*	*	*	
Marcianise Regi Lagni °	27	24	11	0	*	*	*	23	0	*	86	18	50	0	*	*	*	*	*	*	*	
Pomigliano d'Arco Area Asi	66	23	21	0	0.4	0.3	0	79	90	21	*	*	*	*	1.5	3	0.8	1.3	16	0.2	0	
Portici Parco Reggia	85	22	23	0	*	*	*	29	11	13	161	19	88	17	2.2	23	0.8	*	*	*	*	
Pozzuoli Zona Villa Avellino	37	23	18	1	*	*	*	22	17	12	89	18	60	36	*	*	*	4.9	18	3.5	0	
S. Vitale Scuola Marconi	67	24	18	0	*	*	*	41	69	15	129	18	83	13	1.4	9	0.3	1.2	16	0.4	0	
Teverola Via San Lorenzo °	np	-	np	0	np	np	0	np	0	*	*	*	*	*	*	*	*	np	-	np	0	
Torre Annunziata Sc. Pascoli	61	22	16	0	*	*	*	*	*	*	125	19	82	1	*	*	*	*	*	*	*	
Volla Via Filichitto °	83	21	32	0	0.8	0.4	0	29	50	14	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	

IL MONITORAGGIO E I CRITERI DI VALUTAZIONE SONO DEFINITI DAL D.LGS. 155/2010 e s.m.i. E DALLA D.G.R.C. 683/2014

LEGENDA

* : analizzatore non previsto dalla DGRG 683/2014
m: analizzatore in manutenzione
nv: dati non validabili
np: dati non pervenuti
° : stazione con analizzatori aggiuntivi rispetto alla DGRG 683/2014
** : stazione gestita da TIRRENPOWER (art. 5 D.LGS. 155/2010)
* : stazione gestita da SET (art. 5 D.LGS. 155/2010)

Intervallo di valutazione

	NO ₂	Biossido di azoto	µg/m ³	massima media oraria	Il valore orario di 200 µg/m ³ non può essere superato più di 18 volte nell'arco dell'anno
	CO	Monossido di carbonio	mg/m ³	massima media oraria	Il valore massimo della media mobile calcolata sulle 8 ore non può superare i 10 mg/m ³
	PM ₁₀	Polveri sosp. d<10µm	µg/m ³	media giornaliera	Il valore giornaliero di 50 µg/m ³ non può essere superato più di 35 volte nell'arco dell'anno
	PM _{2.5}	Polveri sosp. d<2,5µm	µg/m ³	media annuale	Il valore medio annuale di 25 µg/m ³ non può essere superato nell'arco dell'anno
	O ₃	Ozono	µg/m ³	massima media oraria	Il valore orario della soglia di informazione è pari a 180 µg/m ³ la soglia di allarme è pari a 240 µg/m ³
	C ₆ H ₆	Benzene	µg/m ³	media annuale	Il valore medio annuale di 5 µg/m ³ non può essere superato nell'arco dell'anno
	SO ₂	Biossido di zolfo	µg/m ³	massima media oraria	Il valore orario di 350 µg/m ³ non può essere superato più di 24 volte nell'arco dell'anno

Fonte dati : Arpac – elaborazione dati 02/10/2017

Per tanto data la vicinanza della stazione di monitoraggio con le zone D poste nel comune di Castello di Cisterna si possono assumere i dati rilevati di cui sopra anche per il comune e per le aree oggetto della presente valutazione ambientale.

Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento da campi elettromagnetici viene definito "elettrosmog". Una terminologia coniata soltanto di recente, fino a qualche decennio fa non era equiparato alle altre forme inquinanti "classiche" quali i fertilizzanti chimici, l'inquinamento atmosferico o idrico ecc.

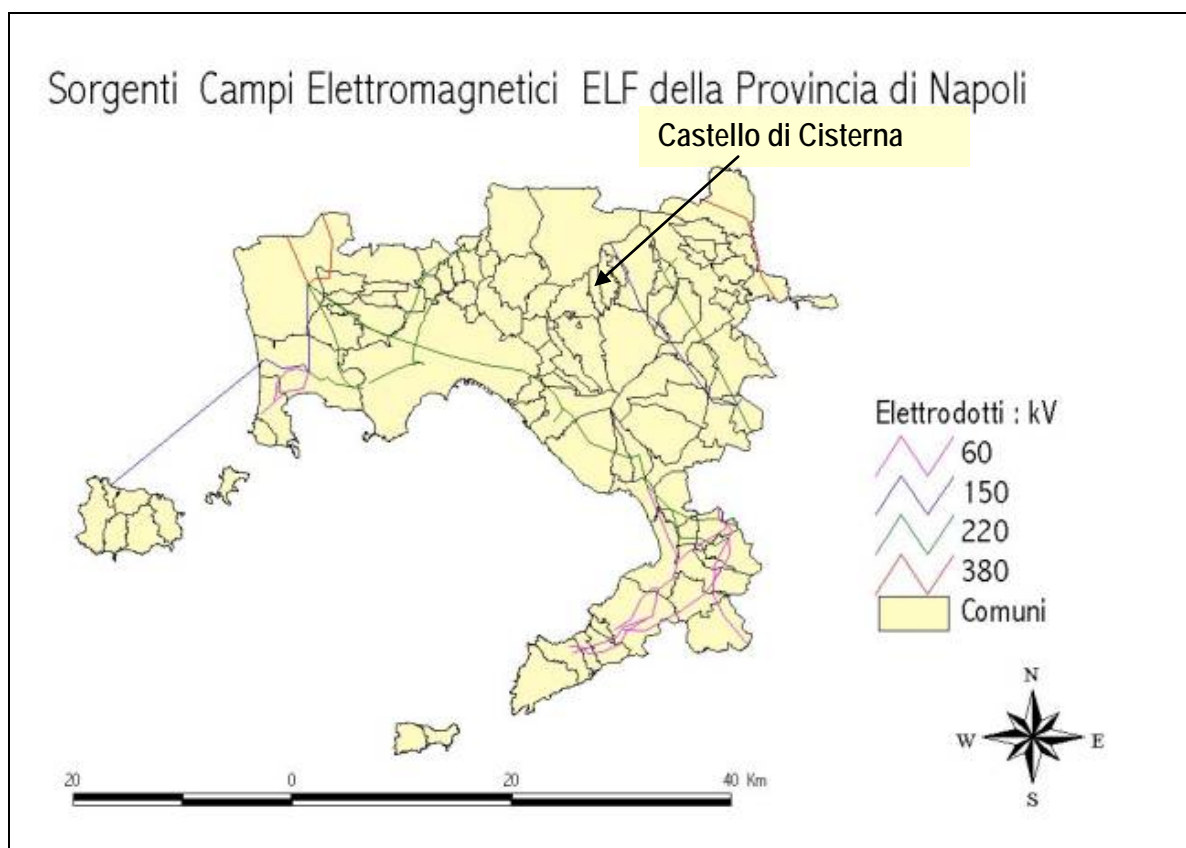
A differenza di queste ultime l'elettrosmog è invisibile all'occhio umano. Come ogni altra forma di inquinamento invisibile è percepito meno pericoloso dalla cittadinanza e dai rappresentanti politici. Pur non esistendo opinioni condivise sugli effetti di lungo periodo sulla salute umana da parte della comunità scientifica internazionale, subentra in questi casi il principio di precauzione per limitare gli effetti e ridurre al minimo le soglie di esposizione.

Per valutare l'impatto sulla salute dell'elettrosmog è importante distinguere tra elettrosmog a bassa e alta frequenza:

- 1) Le antenne e i ripetitori emettono elettrosmog ad alta frequenza, campi elettrici sono limitati per legge alla soglia dei 6 Volts/Metro.
- 2) I tralicci e gli elettrodotti che trasportano corrente elettrica emettono elettrosmog a bassa frequenza ove prepondera l'effetto del campo magnetico.

In Italia si applica un limite generale di 20 V/m relativo a qualsiasi tipo di ambiente e un limite di 6 V/m quale misura di cautela in corrispondenza di edifici residenziali o dove le persone risiedano per più di 4 ore continue al giorno (uffici, abitazioni, luoghi di lavoro ecc).

La Provincia di Napoli, per svolgere le proprie competenze di controllo e di programmazione ambientale del territorio di propria competenza, ha avviato nel 2002 un Progetto avente tra gli obiettivi la redazione di un proprio catasto delle sorgenti di emissioni elettromagnetiche relativo al territorio della Provincia di Napoli, la redazione di criteri guida per la concessione delle autorizzazioni e di un programma di monitoraggio delle sorgenti di NIR presenti sul territorio provinciale.



Mappa delle localizzazioni degli elettrodotti ad alta tensione a 50Hz

Sopra la mappa delle localizzazioni degli elettrodotti ad alta tensione presenti nel territorio provinciale. Di seguito i risultati del monitoraggio del fenomeno da cui si possono estrarre i dati riferiti al comune di Castello di Cisterna.

Tipologia di impianto	Data della misura			Luogo in cui è posto l'apparato di misurazione			Valore massimo del campo elettrico misurato (V/m)	Valore limite previsto dalla tabella 1 allegato B al DPCM 8/07/03 (V/m)
	Anno	Mese	Giorno	Comune	PROV	Indirizzo		
SRB	2004	Maggio	6	Quarto	NA	Via Gramsci n. 22	0,60	6
SRB	2004	Maggio	17	Napoli	NA	Corso Italia n. 136	1,10	6
SRB	2004	Maggio	19	Napoli	NA	Corso Italia n. 136	1,10	6
SRB	2004	Maggio	20	Maddaloni	CE	Via Gentile n. 23	2,40	6
SRB	2004	Maggio	20	Maddaloni	CE	Via Gentile n. 46	1,90	6
SRB	2004	Maggio	20	Maddaloni	CE	Via Gentile n. 19	1,30	6
SRB	2004	Maggio	20	S. Giovanni a Piro	SA	Contrada Paccuma	19,90	20
SRB	2004	Maggio	21	Sarno	SA	Via Beveraturo	< 1	20
SRB	2004	Maggio	25	Napoli	NA	Via Giulio Cesare n. 119	1,70	6
SRB	2004	Maggio	26	Bacoli	NA	Parco Quarantennale n. 46	0,20	6
SRB	2004	Maggio	29	Reino	BN	Contrada Offa di Ciomma	0,50	6
SRB	2004	Giugno	4	Napoli	NA	Via Montedonzelli n. 8	1,40	6
SRB	2004	Giugno	7	Mugnano	NA	Via Provinciale Mugnano-Melito n. 38	0,90	6
SRB	2004	Giugno	9	Castello di Cisterna	NA	Via Pertini n. 2	0,20	6

Tipologia di impianto	Data della misura			Luogo in cui è posto l'apparato di misurazione			Valore massimo del campo elettrico misurato (V/m)	Valore limite previsto dalla tabella 1 allegato B al DPCM 8/07/03 (V/m)
	Anno	Mese	Giorno	Comune	PROV	Indirizzo		
SRB	2004	Giugno	9	Castello di Cisterna	NA	Stazione Circumvesuviana	1,50	20
SRB	2004	Giugno	23	Napoli	NA	Viale Augusto n. 42	1,10	6
SRB	2004	Giugno	23	Pozzuoli	NA	Via Campana n. 233	1,20	6
SRB	2004	Giugno	24	Napoli	NA	Via Volpicella n. 42	0,80	6
SRB	2004	Giugno	25	Napoli	NA	Via Diocleziano n. 227	0,60	6
SRB	2004	Luglio	1	Napoli	NA	Via Tiberio n. 76	0,20	6
SRB	2004	Luglio	1	Napoli	NA	Via Tiberio n. 90	1,80	6
SRB	2004	Luglio	4	Terzigno	NA	Via Verdi n. 200	7,00	20
SRB	2004	Luglio	4	Terzigno	NA	Via dei Tigli n. 1	2,70	6
SRB	2004	Luglio	7	Napoli	NA	Via U. Palermo n. 93	2,90	6
SRB	2004	Luglio	14	Napoli	NA	Via Marina n. 19/C	20,00	20
SRB	2004	Luglio	14	Napoli	NA	Vico Stretto agli Orefici n. 39	1,50	6
SRB	2004	Luglio	14	Napoli	NA	Via Carlo Troi n. 23	1,00	6
SRB	2004	Luglio	14	Napoli	NA	Via Duomo n. 348	1,50	6

Fonte: "Campi elettromagnetici" – Il monitoraggio in Campania 2003-2007 - ARPAC

Dall'esame dei dati di cui sopra si può dedurre che non ci sono particolari situazioni di superamento dei limiti e quindi rischi per le persone.

Rumore : inquinamento acustico

Il Comune di Castello di Cisterna è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica redatto ai sensi della L. n.447/95 e del D.P.C.M. 01.03.1991. Il territorio comunale di Castello di Cisterna è suddivisibile in sei classi acustiche di seguito riportate:

Classe	Denominazione	Classe	Denominazione
Classe I	Aree particolarmente protette	Classe IV	Aree di intensa attività umana
Classe II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	Classe V	Aree prevalentemente industriali
Classe III	Aree di tipo misto	Classe VI	Aree esclusivamente industriali

In linea generale lo zoning del territorio comunale è stato realizzato al fine di determinare aree acusticamente omogenee. Infatti il territorio comunale di Castello di Cisterna si presenta fortemente antropizzato ed estremamente variabile per numero di abitanti, presenza di uffici, attività artigianali ed industriali. Esso si estende su di una superficie di 4 kmq nella parte centro-orientale della Piana Campana, in prossimità della fascia pedemontana del complesso vulcanico Somma - Vesuvio. L'agglomerato urbano si sviluppa lungo la strada statale 7bis che attraversa il territorio comunale in direzione O-E in adiacenza alle strade di collegamento con i Comuni

Circostanti. Esso è la risultante dei processi edilizi differenziati che hanno interessato la zona nel tempo e che hanno determinato lo sviluppo urbanistico del Comune a partire dal nucleo originario, localizzato lungo la S.S. 7bis e dal nucleo rurale Passariello. L'attuale assetto urbanistico è influenzato dal sistema delle infrastrutture di trasporto (autostrada A16 Na-Ba, l'asse di supporto Villa Literno –Nola ed il tronco ferroviario della Circumvesuviana) che interessa gran parte del territorio comunale.

Sono questi gli elementi caratterizzanti il paesaggio, che condizionano maggiormente la diffusione e/o la dissipazione dei rumori immessi nell'ambiente.

In particolare le aree, oggetto della presente valutazione, rientrano in classi acustiche compatibili con la loro attuale destinazione d'uso e si presentano già disturbate dal punto di vista acustico.

5.0 PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI

5.1 – Criticità

Considerando che le aree oggetto di intervento non presentano vincoli specifici quali:

- *vincolo idrogeologico;*
- *vincolo di tutela delle cose di interesse storico e artistico ex legge 1089/39;*
- *vincolo ambientale ex legge 431/85 sia per le fasce dei fiumi, dei torrenti e d i corsi d'acqua;*

si può concludere che non esistono criticità ambientali.

Ad ogni modo, nell'elaborazione della variante normativa si è tenuto conto delle condizioni già individuate dal sistema della vincolistica vigente, le quali hanno costituito il quadro delle invariante progettuali attorno al quale si è strutturato la normativa delle zone D di cui agli artt. 46-47-48-49-50-51-52; superando ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

5.2 – Caratteristiche delle aree di particolare pregio ambientale che potrebbero essere interessate

Non ci sono aree di particolare pregio ambientale interessate dall'attuazione delle zone oggetto della presente valutazione.

6.0 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

6.1 –Caratteristiche degli impatti

La zona urbanistiche oggetto della variante normativa sono le zone D *“industriali - artigianali e commerciali”* del PRG vigente nel comune di Castello di Cisterna con destinazione produttiva – artigianale e commerciale. La realizzazione ed il funzionamento di tali zone, all’interno di un contesto già di per sé urbanizzato, potrebbe creare degli impatti sull’ambiente: viene modificato il paesaggio, nascono nuovi consumi di energia, acqua, materie prime; si generano nuovi flussi di traffico, interferenze con l’ecosistema, aumento dei livelli di rumore, produzione di rifiuti urbani e speciali, emissione nelle acque ed in atmosfera.

Nonostante nella tabella 3 vengono considerati anche i probabili effetti dovuti alla fase successiva all’attuazione delle previsioni di Piano per effetto della variante normativa, risulta opportuno precisare che l’oggetto della verifica siano le zone industriali e artigianali e non le aziende che andranno a insediarsi e che saranno sottoposte ad una successiva verifica di compatibilità ambientale ed igienico sanitaria, dagli enti preposti ai sensi di legge, all’atto della presentazione della procedura di insediamento.

Per portare un’analisi oggettiva degli impatti previsti si genera innanzitutto una matrice di valutazione. Essa consente una verifica di carattere strategico, una volta individuate le condizioni di crisi, vengono fornite puntuali indicazioni per la definizione degli interventi strategici o per la fase di attuazione o, ancora, introdotte misure di mitigazione e/o di compensazione per attuare il potenziale impatto della criticità individuata.

Tabella n.3 *“Matrice di valutazione”* tra i maggiori obiettivi di sostenibilità (riga) e le fasi di attuazione delle zone D per effetto della variante normativa(colonna). Il simbolo X evidenzia una correlazione potenzialmente impattante nel qual caso si procede agli opportuni approfondimenti, ed eventualmente alle indicazioni di monitoraggio

Azioni Sostenibilità	Fase di Cantiere	Zone D realizzate	Successivo insediamento azienda/fabbrica
Uso risorse rinnovabili e non			X
Rifiuti	X		X
Biodiversità	X		X
Risorse idriche		X	
Patrimonio storico-culturale	-	-	-
Qualità dell'ambiente locale	X	X	
Sviluppare la sensibilità locale	-	-	-
Partecipazione del pubblico alle decisioni	-	-	-

Come da linee guida, si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle zone D, in modo da considerare l'impatto ambientale in tutte le sue modifiche. Si ritiene di ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), siano da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese all'attuazione delle zone D.

Tabella n.4 Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione degli interventi. In corsivo le pressioni previste solo in seguito all'insediamento delle aziende.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni previste in seguito all'attuazione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Asportazione di suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazione del suolo - Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di elementi di naturalità (Frutteto/ incolto) in seguito al cambio di destinazione del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> - da traffico indotto - da mezzi di cantiere - Rumore da apparecchiature di lavoro - rumore da traffico indotto - vibrazioni da traffico indotto - scarichi idrici temporanei 	Emissioni in atmosfera: <ul style="list-style-type: none"> - da traffico indotto - da azienda insediata - Rumore da apparecchiature di lavoro - rumore da traffico indotto - vibrazioni da traffico indotto - scarichi idrici permanenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Accumulo di materiale - Deposito di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione capannone industriale (h max 10 m) 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani/ rifiuti speciali, produzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani/ rifiuti speciali, produzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi di area vasta

Avendo individuato le categorie di pressione attesi, si analizzano in seguito i singoli impatti previsti sulle componenti ambientali individuate nella tabella 4.

Vengono, quindi, esclusi dalla presente Verifica analisi di:

- rischi di natura transfrontaliera;
- effetti sul patrimonio culturale, architettonico ed archeologico;
- aumento della popolazione

6.2 –Carattere cumulativo degli impatti

Gli interventi previsti dall'attuazione delle zone D per effetto della variante normativa non determinano impatti cumulativi.

In generale, gli interventi previsti se attuati influiranno positivamente sulla dotazione di attrezzature pubbliche contribuenti alla sistemazione e razionalizzazione della viabilità all'interno del Comune di Castello di Cisterna.

Si rimanda comunque ad un'analisi più approfondita che accompagnerà l'attuazione di ogni singolo progetto all'interno di queste zone.

7.0 MONITORAGGIO

7.1 – Modalità e periodicità di raccolta dati e set di indicatori della qualità ambientale già in uso in altri piani sovraordinati

Il monitoraggio costante delle azioni prevede la predisposizione di un osservatorio del monitoraggio a cui spetta il compito di effettuare le seguenti verifiche in una prospettiva di medio - lungo periodo:

- *valutazione inerente la razionalità degli obiettivi, definiti dal piano, rispetto ai problemi e alle necessità che maturano;*
- *valutazione della coerenza del piano rispetto all'evoluzione normativa e programmatica;*
- *valutazione dell'efficacia dell'azione, raffrontando i risultati con gli impatti attesi;*
- *valutazione l'efficienza degli strumenti e dei criteri previsti dal piano, verificandone i risultati.*

Poiché il monitoraggio del piano si sviluppa nella fase in itinere, cioè di applicazione degli interventi nelle zone D, e nella fase ex - post, ovvero a interventi conclusi, la periodicità delle verifiche deve essere collegata alla fase di attuazione di ogni singolo intervento rispetto alla sua zona di riferimento e in base a quanto specificato nel crono programma lavori.

7.1.a I riferimenti per la valutazione in itinere

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del singolo intervento e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente. Questo processo deve garantire due obiettivi: la correzione delle indicazioni normative specifiche per l'attuazione della zona in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà e l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche alla normativa dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate.

Riferimenti utili per un'adeguata valutazione in itinere sono l'andamento delle superfici dei diversi usi del suolo e delle relative percentuali, a cui si aggiungono i dati relativi alle quantità di terreno edificabile disponibile, suddivisa rispetto ai livelli di sostenibilità e al rapporto percentuale tra la superficie di terreno da edificare e la superficie di terreno idoneo all'edificazione. La valutazione in itinere prevede il controllo delle trasformazioni paesistiche delle aree interessate da interventi del presente variante normativa. Le valutazioni riguardano quindi sia il raggiungimento degli obiettivi

prefissati dalla stessa (incremento e sviluppo dell'occupazione comunale), sia gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali da essa previste.

I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni e le trasformazioni territoriali che dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi ai procedimenti attivati per questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di eventuali modifiche di azioni di sviluppo che prevedono una ridefinizione degli interventi che rivestono aspetti importanti tra quelli indicati, tali azioni dovranno essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Se invece interessano temi non rilevanti, allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi. Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, se interessano temi significativi, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico - ambientale, è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

7.1.b Scelta degli indicatori

Gli indicatori del monitoraggio possono essere riassunti in due macrogruppi di definizione: **indicatori di risultato e indicatori di impatto.**

Gli indicatori di risultato, di natura fisica o finanziaria, si riferiscono all'effetto diretto e all'immediato prodotto dalle possibili azioni utilizzate per la realizzazione degli obiettivi di piano, inoltre forniscono informazioni sui cambiamenti a livello di capacità e di prestazioni dei beneficiari diretti.

Gli indicatori di impatto si riferiscono alle conseguenze previste al di là degli effetti immediati sui suoi beneficiari diretti, pertanto, legati alla qualità delle suddette azioni, sono gli effetti che si registrano dopo un certo lasso di tempo e che generano delle riverberazioni degli intenti sul territorio.

Tali indicatori possono essere raggruppati nelle seguenti tematiche di indagine:

- indicatori inerenti la tutela e riqualificazione del contesto territoriale (naturale ed antropico);
- indicatori inerenti il potenziamento del sistema infrastrutturale;
- indicatori inerenti il patrimonio culturale e le risorse locali;
- indicatori inerenti lo sviluppo turistico.

Tra gli indicatori del monitoraggio devono essere, altresì, definiti gli indicatori del contesto socio-economico di riferimento per i quali viene trattata la base demografica ed economica comunale per valutarne il livello di base, per successivi sviluppi in senso strategico: demografia (popolazione, densità per Km², numero di famiglie); economia (reddito procapite, consumo pro-capite); distribuzione (percentuale di addetti al commercio sul totale addetti, variazione percentuale addetti); grado di istruzione.

Ai fini della valutazione dello stato attuale del territorio, delle pressioni prodotte dalle azioni di piano e delle mitigazioni proposte è stata individuata una serie di indicatori suddivisibili in tre macro-settori:

- Indicatori di pressione (P): misurano il carico generato sull'ambiente dalle attività umane;
- Indicatori di stato (S): misurano la qualità dell'ambiente fisico;
- Indicatori di risposta (R): misurano la qualità delle politiche messe in campo dall'Amministrazione pubblica.

Nella tabella di seguito riportata vengono descritti sinteticamente tutti gli indicatori scelti suddivisi nelle tre categorie:

COMPONENTI AMBIENTALI	INDICATORI		Tipologia indicatore	Definizione	P	S	R
ENERGIA	12	CONSUMI ENERGETICI	IMPATTO	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale			x
	13	CONTRIBUTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	VERIFICA	Biossido di carbonio (CO2)		x	
AGRICOLTURA	14	UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI	VERIFICA	Superficie agraria/ Superficie territoriale	x		
			IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)			x
ARIA	15	QUALITA' DELL'ARIA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)		x	
				Ozono (O3)		x	
				Composti organici volativi (COV)		x	
				Ossido di azoto (NOx)		x	
				Ammoniaca (NH3)		x	
SUOLO	16	USO DEL TERRITORIO	VERIFICA	Aree di nuova edificazione	x		
				Mq residenziale	x		
				Mq produttivo	x		
	17	PERMEABILITA' DEI SUOLI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a			x
				Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a			x
NATURA & BIODIVERSITA'	18	AREE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA	IMPATTO	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x
RIFIUTI	19	PRODUZIONE DI RIFIUTI	VERIFICA	Quantità di rifiuti urbani totali	x		
				Quantità di rifiuti urbani pro capite	x		
	20	RACCOLTA DIFFERENZIATA	VERIFICA	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata			x
				Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti			x
				Carta e cartone			x
				Vetro			x
				Plastica			x
				Ferro			x
				Scarti vegetali verde			x
				Legno			x
				Pile			x
				Farmaci			x
				Accumulatori al Pb			x

				Abiti			X
				Elettrodomestici			X
AGENTI FISICI	21	INQUINAMENTO ACUSTICO	VERIFICA	Livelli di rumore		X	
	22	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	VERIFICA	Intensità dei campi elettromagnetici		X	
	23	INQUINAMENTO LUMINOSO	VERIFICA	Livello di inquinamento		X	
ACQUA	24	CONSUMI IDRICI	VERIFICA	Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	X		
				Volume di acqua erogata per gli usi civici	X		
				Volume di acqua consumata pro capite	X		
	25	QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI	VERIFICA	L.I.M.		X	
				I.B.E.		X	
				S.E.C.A.		X	
	26	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	VERIFICA	Manganese		X	
PAESAGGIO	27	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO	VERIFICA	N. di aree di interesse storico,culturali, architettonico	X		
				Rapporto tra le aree di interesse storico,culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	X		
FATTORI DI RISCHIO	28	RISCHIO IDROGEOLOGICO	VERIFICA	Mq. Aree a rischio idrogeologico	X		

COMPONENTI TERRITORIALI	INDICATORI		Tipologia indicatore	Definizione	P	S	R
SOCIO-ECONOMICI	01	POPOLAZIONE	IMPATTO	Popolazione residente (n° abitanti)		X	
	02	OCCUPAZIONE	IMPATTO	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)			X
	03	ECONOMIA	IMPATTO	Numero di addetti nel settore produttivo (n°)			X
				Numero di imprese			X
	04	SODDISFAZIONE DEI CITTADINI	VERIFICA	Percentuale di cittadini per livelli di soddisfazione			X
AMBIENTE URBANO	05	USO DEL TERRITORIO	VERIFICA	Superficie urbanizzata	X		
				Densità abitativa	X		
				Aree di nuova edificazione	X		
				Mq residenziale	X		
				Mq produttivo	X		

	06	STANDARD URBANISTICI	IMPATTO	Mq attrezzature collettive	x		
				N. Aree verdi per la fruizione ricreativa			x
				Rapporto percentuale tra le aree adibite ad attrezzature collettive-verde e la superficie del tessuto urbano (%)			x
	07	QUALITA' DEGLI SPAZI	IMPATTO	N. aree di connettività ecologica			x
				Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x
MOBILITA'	08	EMMISSIONI IN ATMOSFERA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)		x	
	09	CAPACITA' DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle strade previste e la lunghezza della rete stradale esistente in ambito urbano (%)	x		
	10	TRASPORTO PASSEGGERI		N. di linee pubbliche			x
TURISMO	11	VALORIZZAZIONE TURISTICA	IMPATTO	Mq. aree di valorizzazione turistica			x

7.1.c Descrizione degli indicatori di Verifica e di Impatto

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti, si è proceduto alla scelta di indicatori di interesse ambientale, tra quelli proposti dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002, DG Ambiente, Commissione europea, terza conferenza europea sulle città sostenibili, Hannover, Germania, 9-12 febbraio 2000, Nuova strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile - Bruxelles 2006, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del CIPE 2.8.2002).

Si tratta di una serie di indicatori utilizzati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (**indicatori di verifica**), volti ad individuare gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Discorso diverso, vale per la scelta degli indicatori per il monitoraggio degli impatti, che sono soggetti al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC (indicatori di impatto), tali da individuare impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Una volta individuati gli indicatori più coerenti con le azioni di piano, si è proceduto ad analizzarli singolarmente descrivendone i contenuti, le principali caratteristiche ed i metodi di verifica degli stessi.

INDICATORI INERENTI LA TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE (NATURALE E ANTROPICO)	
INDICATORI DI VERIFICA	INDICATORI DI IMPATTO
Numero interventi relativi al miglioramento del contesto ambientale;	Tipologia di interventi relativi al miglioramento del contesto ambientale;
Numero di attività avviate per aumentare la globalità delle aree naturali;	Destinazione d'uso degli edifici riqualificati;
Numero di interventi relativi alla salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità;	Qualità dei manufatti utilizzati per la riqualificazione di spazi pubblici;
Numero di attività avviate per l'incentivazione delle attività agricole;	Evoluzione temporale degli interventi;
Ettari di terreno riservati a nuove tecniche di produzione agricola;	Tipologia degli interventi inerenti la salvaguardia degli ecosistemi;
Metri cubi di edifici pubblici ripristinati;	Destinazioni d'uso dei terreni agricoli;
Metri quadrati di spazi pubblici ripristinati;	Qualità del prodotto agricolo.
Metri quadrati riservati alla creazione e all'amplificazione di aree a standard urbanistici.	

INDICATORI INERENTI IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE	
INDICATORI DI VERIFICA	INDICATORI DI IMPATTO
Numero di corse giornaliere della circumvesuviana per i collegamenti su ferro con il capoluogo e l'hinterland;	Qualità dell'assetto stradale e delle linee ferroviarie;
Metri lineari di lunghezza delle nuove reti di trasporto;	Percentuale di riduzione del tempo di percorrenza;
Metri lineari di percorrenza riqualificata;	grado di riduzione della congestione urbana;
Metri lineari di nuovi percorsi eco-compatibili;	Tipologia dei percorsi eco-compatibili;
Ettari di territorio serviti dal sistema di raccolta dei rifiuti;	tipologia di attività implementate al fine di conseguire una corretta gestione dei rifiuti.
Percentuale di riduzione degli agenti inquinanti;	
Percentuale di riduzione degli incidenti stradali.	

INDICATORI INERENTI AL PATRIMONIO CULTURALE E LE RISORSE LOCALI	
INDICATORI DI VERIFICA	INDICATORI DI IMPATTO
Numero di edifici storici /antiche masserie ripristinate;	Percentuale di incremento degli abitanti nel centro storico;
Numero di attività implementate per migliorare l'accesso e la fruizione del patrimonio storico-culturale dell'area;	Percentuali di incremento di attrattori folkloristici;
Numero di attività legate all'incentivazione della produzione di prodotti e colture tipiche.	Percentuale di incremento delle vendite di prodotti locali;
	Percentuale di operatori formati al fine della valorizzazione del patrimonio culturale e rurale.

INDICATORI INERENTI ALLO SVILUPPO	
INDICATORI DI VERIFICA	INDICATORI DI IMPATTO
Metri quadri di spazi pubblici ripristinati ed attrezzati	Qualità degli interventi pubblici
Numero di attività legate alla incentivazione del turismo rurale (quali ad esempio posti letto o strutture di accoglienza)	Tipologie di intervento legate a nuove forme di mercato turistico.

7.1.d Risorse per la realizzazione del monitoraggio

La realizzazione del monitoraggio sarà curata dall'Amministrazione Comunale con l'ausilio delle strutture pubbliche competenti. Il coordinamento di tale attività sarà affidata all'Ufficio Tecnico comunale, che potrà avvalersi dell'ausilio di professionisti specializzati in tale settore per l'effettuazione dei controlli e la predisposizione dei report. L'Amministrazione Comunale provvederà alla determinazione di un apposito capitolo di bilancio per la programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tale specifiche iniziative.

Di seguito si riporta uno schema di scheda utile al popolamento dei dati nella fase del monitoraggio:

COMPONENTI TERRITORIALI	INDICATORI	Tipologia indicatore	Rilevamenti	Unità di misura	Valore attuale	Valore obiettivo	Valore obiettivo
SOCIO-ECONOMICI	01 POPOLAZIONE	IMPATTO	Popolazione residente (n° abitanti)	n.			
	02 OCCUPAZIONE	IMPATTO	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)	%			
	03 ECONOMIA	IMPATTO	Numero di addetti nel settore produttivo (n°)	n.			
			Numero di imprese	n.			
	04 SODDISFAZIONE DEI CITTADINI	VERIFICA	Percentuale di cittadini per livelli di soddisfazione	%			
AMBIENTE URBANO	05 USO DEL TERRITORIO	VERIFICA	Superficie urbanizzata	Mq.			
			Densità abitativa	n.			
			Aree di nuova edificazione	Mq.			
			Mq residenziale	Mq.			
			Mq produttivo	Mq			

	06	STANDARD URBANISTICI	IMPATTO	Mq attrezzature collettive	Mq.			
				N. Aree verdi per la fruizione ricreativa	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree adibite ad attrezzature collettive-verde e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
	07	QUALITA' DEGLI SPAZI	IMPATTO	N. aree di connettività ecologica	n.			
				Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
MOBILITA'	08	EMMISSIONI IN ATMOSFERA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite t/Kmq			
	09	CAPACITA' DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle strade previste e la lunghezza della rete stradale esistente in ambito urbano (%)	ml. %			
	10	TRASPORTO PASSEGGERI		N. di linee pubbliche	m. linee pubbliche			
TURISMO	11	VALORIZZAZIONE TURISTICA	IMPATTO	Mq. aree di valorizzazione turistica	Mq. aree valorizzazione turistica			

COMPONENTI AMBIENTALI	INDICATORI		Tipologia indicatore	Rilevamenti	Unità di misura	Valore attuale	Valore limite	Valore obiettivo
ENERGIA	12	CONSUMI ENERGETICI	IMPATTO	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale	Kwp (chilowatt picco) %			
	13	CONTRIBUTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	VERIFICA	Biossido di carbonio (CO2)	Valore limite t/Kmq			
AGRICOLTURA	14	UTILIZZAZIONE DEI TERRENI AGRICOLI	VERIFICA	Superficie agraria/ Superficie territoriale	Mq. SA/ST %			
			IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)	%			
ARIA	15	QUALITA' DELL'ARIA	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)	Valore limite			
				Ozono (O3)	Valore limite			
				Composti organici volativi (COV)	Valore limite			
				Ossido di azoto (NOx)	Valore limite			
				Ammoniaca (NH3)	Valore limite t/Kmq			
		USO DEL		Aree di nuova edificazione	Mq.			

SUOLO	16	TERRITORIO	VERIFICA	Mq residenziale	Mq.			
				Mq produttivo	Mq.			
	17	PERMEABILITA' DEI SUOLI	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttivo	Mq. %			
				Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttivo	Mq. %			
NATURA & BIODIVERSITA'	18	AREE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA	IMPATTO	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)	Mq. %			
RIFIUTI	19	PRODUZIONE DI RIFIUTI	VERIFICA	Quantità di rifiuti urbani totali	t/anno			
				Quantità di rifiuti urbani pro capite	Kg/ab.			
	20	RACCOLTA DIFFERENZIATA	VERIFICA	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata	t			
				Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti	t			
				Carta e cartone	t			
				Vetro	t			
				Plastica	t			
				Ferro	t			
				Scarti vegetali verde	t			
				Legno	t			
				Pile	t			
				Farmaci	t			
				Accumulatori al Pb	t			
				Abiti	t			
				Elettrodomestici	t			
AGENTI FISICI	21	INQUINAMENTO ACUSTICO	VERIFICA	Livelli di rumore	Classi II-III-IV-V-VI L diurno dB (A) L notturno dB (A)			
	22	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	VERIFICA	Intensità dei campi elettromagnetici	A/m V/m			
	23	INQUINAMENTO LUMINOSO	VERIFICA	Livello di inquinamento	(lm/cm2) (cd/cm2)			
ACQUA	24	CONSUMI IDRICI	VERIFICA	Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	Mc/anno			
				Volume di acqua erogata per gli usi civili	Mc/anno			
				Volume di acqua consumata pro capite	Mc p.c./anno			
		QUALITA' ACQUE		L.I.M.	Classe			

	25	SUPERFICIALI	VERIFICA	I.B.E.	Classe			
				S.E.C.A.	Classe			
	26	QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	VERIFICA	Manganese	Ng/l			
PAESAGGIO	27	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO	VERIFICA	N. di aree di interesse storico,culturali, architettonico	n			
				Rapporto tra le aree di interesse storico,culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	Mq. ml. %			
FATTO RI DI RISCHI O	28	RISCHIO IDROGEOLOGICO	VERIFICA	Mq. Aree a rischio idrogeologico	Mq.			

8.0 MISURE DI MITIGAZIONE

8.1 –Scelta tra le possibili alternative

La costruzione delle alternative ha visto la definizione di diversi scenari di sviluppo di cui i principali sono il primo connesso alle **ipotesi 0**, ovvero della non realizzabilità degli interventi così come previsti dalla variante normativa al PRG vigente, il secondo connesso **all'ipotesi 1**, ovvero alla realizzabilità delle previsioni industriali/commerciali/artigianali come da norma in esame.

L'opzione zero contribuisce al mantenimento di una situazione di sostenibilità della componente ambientale suolo. Rispetto alla componente acqua non vi sono situazioni che possono innescare impatti significativi. Rispetto alla componente aria non vi sono particolari benefici in quanto la presenza dei flussi veicolari è già indotta, per una quota consistente di traffico nelle zone industriale/commerciale/artigianale esistenti. La componente socio – economica invece registra una situazione negativa in quanto verranno completamente ignorati i grandi benefici e le economie indotte dal completamento delle zone previste grazie all'attuazione della variante normativa.

L'opzione uno è costituita dallo scenario di attuazione previsto per le zone D ed in linea con il PRG vigente del Comune di Castello di Cisterna. I contenuti della normativa in variante per l'attuazione di suddette zone sono frutto delle indicazioni di sviluppo:

- direttive comunali già evidenziate dalle indicazioni del PRG;
- leggi di mercato che vanno a consolidare all'interno del Comune scenari futuri con economie che necessitano di essere intercettate;
- vicinanza dell'area industriale/commerciale/artigianale di Pomigliano D'Arco

8.2 –Mitigazioni adottate e previste dalla variante normativa

Si richiamano in sintesi le mitigazioni previste :

- fasce a verde lungo tutto il perimetro del lotto con piantumazione di alberature;
- cessione a standard pubblici di un'area del lotto;
- corretta percentuale delle superfici lasciate permeabili rispetto alla superficie totale;
- opere di protezione del suolo e sottosuolo mediante un'opportuna dotazione di infrastrutture a rete;
- limiti di livello sonoro contenuti in quello indicati nella zona dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- esclusione dell'insediamento di attività pericolose.

8.3–Mitigazioni future

In futuro le aziende che si insedieranno dovranno prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici se possibile, previa analisi di vincoli strutturali e della corretta esposizione del tetto del capannone, al fine di ipotizzare un'autosufficienza energetica quantomeno per il condizionamento e per l'illuminazione pubblica e privata delle aree oggetto di intervento.

Inoltre le aziende dovranno creare le condizioni per l'acquisizione di certificazioni ambientali per una corretta gestione ambientale dei processi aziendali in linea con il concetto di sviluppo sostenibile.

9.0 FONTI INFORMATIVE

Le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale dovranno necessariamente essere riferite ad un ambito territoriale che si estende oltre i confini amministrativi. Risulterà al proposito determinante il contributo informativo attingibile dalla Provincia di Napoli ed in particolare le banche dati utilizzate per la costruzione ed il monitoraggio del PTCP.

Nell'ambito delle indicazioni preliminari per la definizione della portata delle informazioni ambientali non possiamo trascurare tutte quelle informazioni inerenti alle componenti del sistema territoriale correlate al tema della qualità della vita: si tratta delle informazioni correlate allo spazio pubblico urbano, agli ambiti di naturalità che circondano il paese e alla qualità e biodiversità di tutti quegli spazi relazionali e interstiziali che possono contribuire alla riduzione della frammentarietà delle reti ecologiche e della loro fruizione.

In fase di scoping, grazie alla collaborazione dei responsabili degli uffici comunali dei vari settori, è stato possibile raccogliere e sistematizzare una serie di informazioni territoriali ed ambientali georeferenziate.

Tali strati informativi dovranno, nel percorso di costruzione del rapporto ambientale, essere completati con il contributo di tutti i soggetti competenti e del pubblico.

Viene qui ora proposto l'elenco delle informazioni disponibili, di cui il progettista si avvarrà nell'ambito della stesura ambientale:

SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE,

Sito web ARPAC: www.arpacampania.it

Sito web My/SIR: <http://www.castellodicisterna.it/>

Sito web REGIONE CAMPANIA SIT: <http://sit.regione.campania.it/>

Testi legislativi di riferimento

Normativa comunitaria:

Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Nazionale

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

- Legge 30 dicembre 2008, n. 205 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare";

Regionale

- L. R. 22 dicembre 2004 n.16 "Norme sul Governo del Territorio";
- DGR 834/2007 "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" (con allegato)";
- L. R. 13 ottobre 2008 n.13 "Piano Territoriale Regionale";
- Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs 152/2006)" (BURC n. 77 del 21/12/2009);
- Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" (B.U.R.C. n. 26 del 06.04.2010).

10 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, si propone l'esclusione dalla procedura di VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 per la variante normativa per i seguenti motivi:

- le modifiche indotte dalla variante normativa per le singole Zone D del PRG vigente a destinazione industriale/artigianale/commerciale non rientrano tra le opere assoggettabili a prescindere a VIA definite dal D.Lgs n.4/2008 _Allegato III;
- La variante normativa rientra nei casi di cui dall'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. ovvero determina l'uso di piccole aree, già parzialmente trasformate ed aventi tali destinazioni d'uso, così come di è illustrato nei paragrafi precedenti (*par. Uso del Suolo*) e non producano impatti significativi sull'ambiente;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione e completamento delle singole Zone D vengono giudicati da questa verifica come sostenibili;
- sono previste elementari mitigazioni, che, applicate, migliorerebbero la situazione prevista;
- l'area di influenza è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi, graveranno solo sul territorio comunale e nella scala più ridotta sul singolo lotto;

- L'attuazione e il completamento delle zone D, mediante la variante alla normativa vigente, rientra nella gestione delle esigenze urbanistiche comunali ed esprime una corretta politica ambientale del Comune, indirizzata a concentrare le attività produttive in zone distanti da centri abitati ed in continuità con quelle esistenti;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRG vigente rimane inalterato sia come impatto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Si ritiene, per i motivi di cui sopra, che la variante normativa alla strumentazione urbanistica vigente oggetto della presente verifica non debba essere assoggettato a VAS.